

Il CORRIERE *dell'*AVIATORE



PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE UFFICIALI AERONAUTICA (ANUA) FONDATA NEL 1953 DA LUIGI TOZZI

Direzione-Redazione-Amministrazione: 00192 Roma - Via Marcantonio Colonna, 25 - Tel. 0632111740



2 giugno 2025
FESTA DELLA REPUBBLICA



**AERONAUTICA
MILITARE**
Avvicendamento
Capo di Stato Maggiore

N. 7-8/2025

IL CORRIERE dell'AVIATORE

Periodico dell'Associazione Nazionale
Ufficiali Aeronautica (ANUA)
fondato nel 1953 da Luigi Tozzi

N. 7-8 Luglio-Agosto 2025

Ufficio Presidenza Nazionale
Direzione - Redazione - Amministrazione
00192 Roma - Via Marcantonio Colonna, 25
Tel./Fax 06 32111740

E-mail: anua.aeronautica@virgilio.it

"Il Corriere dell'Aviatore"

E-mail: anuacorriere@virgilio.it

Direttore editoriale

Paolo Magro

Direttore Responsabile

Guido Morganti

Redazione

**Dino Bosello, Francesco Falcucci, Angelo Pagliuca,
Luciano Sadini, Claudio Scura**

Segretario Generale ANUA

Giuseppe Cornacchia

Autorizzazione Tribunale di Roma 2546 del 12-2-52
ANUA/Centro Studi Editrice proprietaria



Impaginazione e Stampa: **STR PRESS srl**

00071 Pomezia (Roma) • Via Carpi, 19

Tel. 06.91251177 • Fax 06.91601961

www.strpress.it • info@esstr.it

Inviato alla stampa il 30 giugno 2025

Numero di 52 pagine

I contributi scritti sono forniti a titolo gratuito ed in formato elettronico; essi non debbono superare le tre cartelle e devono essere liberi da vincoli editoriali. La Direzione si riserva di pubblicarli o meno in funzione delle proprie esigenze. La responsabilità di quanto pubblicato su questo periodico è attribuita per intero agli autori il cui scritto rispecchia le idee personali e non quelle dell'ANUA. Elaborati e foto, che si intendono inviati a titolo di liberalità, non si restituiscono, anche se non pubblicati. La Direzione del periodico risponde, soltanto, di quanto previsto dalla legge sulla stampa.

Il periodico non è in vendita, ma viene inviato ai Soci in regola con il versamento della quota associativa annuale di **Euro 40,00**. I "Non Soci" possono richiederne copia.

La riceveranno gratuitamente con l'invito ad associarsi all'ANUA.

Il pagamento della quota associativa annuale deve essere effettuato con versamento intestato a:

ANUA-Associazione Nazionale Ufficiali Aeronautica
Via Marcantonio Colonna 25 - 00193 R O M A

Per bonifico bancario utilizzare

IBAN IT29V0200805212000106971539

Nel caso in cui, per semplicità, si preferisca effettuare pagamento contanti tramite Sezione Territoriale, sarà cura di questa provvedere al versamento sul predetto conto.

In questo numero:

Pag. 1 Editoriale Presidente

PRIMA PAGINA

Pag. 2 2 giugno 2025 Festa della Repubblica

Pag. 5 Cambio al comando dell'Aeronautica Militare

Pag. 8 Avvicendamento per il Sottocapo di SMA

Pag. 9 Le Associazioni ricevute al Quirinale

A.N.U.A. – ASSEMBLEA GENERALE

Pag. 10 Convegno "Origini, Storia e Futuro dell'AM"

Pag. 15 Attività sociali ANUA in appendice al convegno

Pag. 17 Riconoscimenti

Pag. 18 Premiazione vincitori concorso sul mito della velocità

Pag. 21 Gente del 15° Stormo

AERONAUTICA MILITARE

Pag. 24 Phase out T 339A

AERONAUTICA - DIFESA

Pag. 28 Consiglio Supremo della Difesa

Pag. 29 Aerospace Power Conference 2025

Pag. 32 Festa per la Marina Militare

ONORE AL MERITO

Pag. 33 Un significativo incontro

Pag. 35 La prima elicotterista italiana

CENTRO STUDI / SCIENZA - TECNICA - CONOSCENZA

Pag. 37 La rete spaziale IRIS²

Pag. 40 A volte ritornano

RICORDI – RIFLESSIONI – SENTIMENTI

Pag. 42 La guerra Lelantina

VITA SOCIALE E CULTURALE DELLE SEZIONI

Pag. 45 Celebrazioni per il 2 giugno

Pag. 46 Dalla sez. di Taranto - Uno sguardo al futuro

Pag. 46 Dalla sez. di Latina - visita alla 4^a Brigata

Pag. 47 Dalla sez. di Galatina - Restauro Monumento M.I.

Pag. 47 Dalla sez. di Roma - Gruppo Bridge

Pag. 48 Volati più in alto

La responsabilità di quanto pubblicato su questo periodico è attribuita per intero agli autori il cui scritto rispecchia le idee personali e non quelle dell'ANUA.



Editoriale

Carissimi Associati, cari amici

Con grande rispetto e sincera partecipazione, accogliamo il recente avvicendamento al vertice dell'Aeronautica Militare, che ha visto il passaggio di consegne tra il Generale di Squadra Aerea Luca Goretti e il Generale di Squadra Aerea Antonio Conserva, nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare.

A nome dell'Associazione e di tutti i suoi membri, desidero rinnovare la profonda gratitudine già espressa al Generale Goretti per la guida illuminata, la visione strategica e l'instancabile dedizione con cui ha servito l'Arma Azzurra in questi anni complessi e ricchi di sfide. Al Generale Conserva, ufficiale di straordinaria esperienza e prestigio, rivolgiamo i nostri più sentiti auguri di buon lavoro. Siamo certi che saprà condurre l'Aeronautica Militare verso nuovi traguardi, con lo stesso spirito di innovazione, coesione e servizio che da sempre contraddistingue la nostra Forza Armata.

Con altrettanto entusiasmo, accogliamo la nomina del Generale di Divisione Aerea Giovanni Balestri a Sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare. La sua carriera, segnata da incarichi di rilievo soprattutto in ambito interforze e da una profonda conoscenza operativa e organizzativa dell'Arma, rappresenta una garanzia di continuità e competenza. Al Generale Balestri vanno le nostre congratulazioni più sincere e l'augurio di un mandato ricco di soddisfazioni convinti che il processo di trasformazione organizzativa dello Stato Maggiore che ha in mente sarà condotto con successo. In questo momento di rinnovamento, l'Associazione rinnova il proprio impegno a sostenere e valorizzare i legami tra chi ha servito e chi continua a servire, nella convinzione che la memoria, l'identità e lo spirito di corpo siano risorse fondamentali per affrontare il futuro con determinazione e unità. Vorrei ora però tornare ad un tema che ho appena toccato nel precedente numero del nostro Corriere: il mondo dell'Associazionismo. In un mondo sempre più individualista e frammentato, l'associazionismo rappresenta un baluardo di coesione sociale, un luogo dove le persone si ritrovano non solo per condividere interessi comuni, ma per costruire insieme un'identità collettiva. È qui dove confluisce nelle Associazioni del mondo aeronauti-

co lo spirito di appartenenza ad un Reparto, ad un velivolo, ad un simbolo: un sentimento profondo che lega l'individuo al gruppo, trasformando la partecipazione in impegno e la condivisione in solidarietà.

Appartenere a un'associazione significa anche custodire una memoria condivisa, fatta di esperienze, valori e simboli. Questo patrimonio comune rafforza l'identità del gruppo e offre ai suoi membri un senso di continuità e radicamento, elementi fondamentali soprattutto in tempi di incertezza.

In questo contesto, lo spirito di appartenenza non è solo un'emozione, ma un motore che alimenta la partecipazione attiva, la responsabilità e il senso del dovere verso gli altri. Come dicevo nel mondo aeronautico esistono numerose Associazioni, più o meno note. Desideriamo a partire da questo numero dare loro uno spazio sul nostro Corriere, iniziando con l'Associazione "Gente del 15°". Nel giugno 2025 ricorre il 30° anniversario della costituzione dell'Associazione Gente del 15°, nata nel 1995 per custodire e tramandare lo spirito, i valori e le tradizioni del 15° Stormo dell'Aeronautica Militare. Un traguardo importante che non celebra solo il tempo trascorso, ma soprattutto la forza di un legame che resiste, si rinnova e si rafforza nel tempo: lo spirito di appartenenza. Per chi ha servito nel 15°, l'Associazione rappresenta un naturale proseguimento della propria missione. Non si tratta solo di memoria, ma di continuità operativa dei valori: il coraggio, la dedizione, il sacrificio e la fratellanza che hanno contraddistinto le operazioni di soccorso aereo, oggi rivivono nelle attività associative, nei raduni, nelle commemorazioni e nelle pubblicazioni. È un'identità che resta impressa nel cuore e nella mente, e che trova nell'associazionismo un luogo dove ritrovarsi, riconoscersi e continuare a servire, anche solo con la memoria e la testimonianza. Come da loro sostenuto "il patrimonio più prezioso per la nostra Associazione siamo noi stessi". Ogni socio è custode di una storia, di un volto, di un gesto che ha fatto la differenza. In un'epoca in cui l'individualismo rischia di spegnere la fiamma della collettività, l'AG15 è un esempio concreto di comunità coesa e consapevole.

Il Presidente Nazionale ANUA
Gen. S. A. (r) Paolo Magro

2 GIUGNO 2025 - FESTA DELLA REPUBBLICA

79° Anniversario della nascita

Come ogni anno, lunedì 2 giugno la cerimonia che celebra l'importante ricorrenza della nascita della nostra Repubblica, inizia con la deposizione di una corona d'alloro in omaggio al Milite Ignoto all'Altare della Patria da parte del Presidente della Repubblica Italiana e una parata militare lungo via dei Fori Imperiali mentre su tutti gli edifici di Stato viene issata la bandiera Tricolore.

Alle celebrazioni di questa giornata è stato attribuito un Tema importante:

“A difesa della Repubblica, al servizio del Paese”.

Con questo tema si è voluto sottolineare due concetti fondamentali: “A difesa della Repubblica” per richiamare il valore dell'impegno delle Forze Armate italiane a protezione delle istituzioni democratiche e dei principi costituzionali, sottolineando l'importanza della difesa dei valori fondamentali su cui si basa l'Italia repubblicana; “Al servizio del Paese” per evidenziare invece l'impegno di donne e uomini della Difesa



verso la comunità nazionale, ricordando che la Repubblica esiste per servire i cittadini italiani. La cerimonia all'Altare della Patria ha quindi aperto le celebrazioni per la 79^a Festa della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, accompagnato dal Ministro della Difesa, Guido Crosetto e dalle più alte cariche Istituzionali, ha reso omaggio al Milite Ignoto con la deposizione di una corona d'alloro mentre, come deferente omaggio ai Caduti, risuonavano le meste note del “Silenzio” e le Freccie Tricolori sorvolavano il Vittoriano.

Al termine della cerimonia, il Capo dello Stato, sempre accompagnato dal Ministro Crosetto, a bordo della storica Lancia Flaminia, ha passato in rassegna i Reparti lungo viale delle Terme di Caracalla prima dello sfilamento lungo via dei Fori Imperiali.

Il Presidente si è poi recato verso il Palco Presidenziale da cui ha assistito alla Parata aperta anche quest'anno dai Pri-



Il Presidente Sergio Mattarella rende omaggio al Sacello del Milite Ignoto

mi Cittadini, ovvero i Sindaci con la fascia Tricolore in rappresentanza dei quasi ottomila comuni italiani.

La parata era suddivisa in 10 settori che hanno visto la partecipazione di tutte le componenti dello Stato sia personale militare che civile.

Corpi armati e non armati dello Stato con le rispettive bandiere di Reparto con le proprie decorazioni a cui sono



Il palco presidenziale con le Autorità

seguiti gli Stendardi ed i Labari delle varie Associazioni combattentistiche e di categoria. Presenti anche le Rappresentanze dei Gruppi Sportivi Paraolimpici a cui sono seguiti i Reparti e Corpi Armati dello Stato e dell'ordinamento civile come la Polizia di Stato, Vigili del Fuoco fino alla Protezione Civile.

Completavano le rappresentanze le Bande e Fanfare militari.



I rappresentanti dei Reparti di Volo dell'Aeronautica Militare

Non sono mancati i costanti applausi delle persone presenti per rendere omaggio a chi si adopera per la collettività mettendo a disposizione le proprie capacità e talvolta anche la loro vita stessa a favore di tutti e del nostro Paese nel suo insieme.

Nel cielo soprastante sono poi apparsi alcuni elicotteri da cui si sono lanciati sei militari paracadutisti che hanno dispiegato una grandissima Bandiera italiana "scortata" in volo da altri paracadutisti con i fumi tricolori e prendendo poi terra nel punto esatto e previsto davanti alla tribuna del Presidente.

I paracadutisti sono stati chiamati sul palco Presidenziale dal Presidente Mattarella che ha voluto ri-



I Vessilli di guerra delle Forze Armate



L'ANUA sfila con il suo Labaro



Il grande Tricolore "paracadutato" davanti il palco Presidenziale

L'apertura dei Giardini è stata dedicata, per il quarto anno consecutivo, alle fasce deboli della popolazione.

L'individuazione degli ospiti è stata curata dal Quirinale in coordinamento con le Federazioni e le Associazioni a carattere nazionale del Terzo settore e da Roma Capitale.

Durante l'apertura si sono esibite la Banda Rappresentativa Regionale ANBIMA APS Lazio, la Banda Interforze e, sul palcoscenico naturale della Caffè House, i Cori giovanili Feniarco dell'Emilia Romagna e della Toscana.

Sono state, inoltre, previste l'esposizione di macchine e moto d'epoca legate alla storia del Quirinale e dimostrazioni di mascalcia (*L'arte della ferratura degli zoccoli dei cavalli*) curata dai Corazzieri.

volgere loro i propri complimenti.

In chiusura sono stati resi gli onori finali al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, suggellata dal sorvolo delle Frecce Tricolori.

Il Presidente ha lasciato il luogo della cerimonia preceduto dalla Fanfara del 4° Reggimento Carabinieri a cavallo e scortato dal Reggimento Corazzieri.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha concluso le celebrazioni della Festa della Repubblica salutando circa 1.700 cittadine e cittadini che hanno visitato i Giardini del Quirinale.



Il Presidente Mattarella si intrattiene con gli Ospiti nei giardini del Quirinale



La Banda Interforze

ed



i Cori Feniarco

CAMBIO AL COMANDO DELL'AERONAUTICA MILITARE

Cerimonia per l'avvicendamento alla guida dell'Arma Azzurra

Aeroporto Ciampino 15 maggio 2025



Il Consiglio dei Ministri riunitosi il 9 maggio 2025, su proposta del Ministro della difesa Guido Crosetto, ha nominato il Generale di Squadra Aerea **Antonio Conserva** Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare in sostituzione del Generale **Luca Goretti**.

Il pomeriggio del 12 maggio il Generale Goretti ed il Generale Conserva sono stati ricevuti al Quirinale dal Presidente Sergio Mattarella.



Il giorno 15 maggio 2025 presso l'aeroporto militare di Ciampino (RM), sede del 31° Stormo, alla presenza del Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto e del Capo di Stato Maggiore della Difesa Generale Luciano Portola-

no, si è svolta la cerimonia di avvicendamento al vertice dell'Aeronautica Militare tra il Generale di S.A. Luca Goretti ed il Generale di S.A. Antonio Conserva. All'evento hanno partecipato oltre ai Vertici militari, numerose Auto-



Il momento solenne del passaggio della Bandiera dell'Aeronautica

rità politiche, civili, religiose ed i Gonfalon di Roma Capitale, della Regione Lazio, di Ciampino ed in particolare la Rappresentanza delle Medaglie d'Oro al Valor Militare. Nel suo discorso di commiato il Generale Goretti ha sintetizzato gli ultimi quattro anni vissuti alla guida della Forza Armata. Dopo aver espresso la sua riconoscenza a tutti i Vertici ed alle Autorità presenti per il supporto e la condivisione dimostrata durante il suo mandato ha rivolto un saluto anche ai Capi di Stato Maggiore che lo hanno preceduto, per la lungimirante azione propulsiva verso la costruzione di uno strumento aerospaziale all'avanguardia. Dopo aver salutato anche gli ospiti, familiari e amici per la commovente vicinanza, il Generale Goretti ha rivolto un caloroso ringraziamento agli uomini e donne della Forza Armata:

"...che in silenzio operate mirabilmente, anche in questo momento, in attività sia in Italia che all'estero. La forza della nostra realtà si misura dalle persone che la compongono, dalla leadership dei Comandanti, dalla coesione e dalla condivisione degli obiettivi. Siete stati per me straordinari, avete compreso lo spirito e la modalità di lavoro che ho impostato e avete risposto come immaginavo: bravi, sono fiero e orgoglioso di voi! I risultati ottenuti sono davanti agli occhi di tutti. Il gradimento e apprezzamento dell'Arma Azzurra è la chiara dimostrazione di questo silenzioso lavoro di squadra che, sono convinto, continuerà anche in futuro nelle sapienti mani del Gen. Conserva, a cui lascio una eredità importante e sostanziale".

Rivolgendosi poi al suo successore, il Gen. Goretti ha continuato:

"Queste donne e questi uomini sono la vera legacy che ti trasferisco e che sono certo ti seguiranno in capo al mondo perché vedranno in te la guida sicura verso il futuro e, lasciate-melo dire ancora una volta, verso lo spazio."

Ha proseguito rivolgendo il suo pensiero a tutti i caduti e feriti della Forza Armata:

"che più di tutti hanno mantenuto fede al giuramento prestato, fino all'ultimo sacrificio".

Nel suo discorso ha espresso anche un pensiero nei confronti della Bandiera di Guerra dell'Aeronautica Militare a cui si è ispirato indicandola come faro da cui ha tratto sicurezza nella guida della Forza Armata. Ha poi ricordato alcuni dei progetti conclusi con successo in questi anni, dal Centenario AM, "un risultato senza precedenti", ai rischieramenti in Alaska e nell'Indopacifico, al trasferimento del Comando della Squadra Aerea a Milano:



Gli onori ai caduti dell'Aeronautica Militare



La firma del Ministro della Difesa

"valorizzando in maniera sempre più incisiva le potenzialità di uno strumento militare capace di tradurre in azioni concrete la policy indicata e rappresentare un punto di riferimento, interno ed esterno in campo nazionale ed internazionale."

È seguito quindi il solenne passaggio della Bandiera di Guerra consegnata dal Capo di Stato Maggiore uscente Gen. Goretti a quello subentrante Gen. Antonio Conserva, preceduto dalla pubblica lettura del decreto di nomina firmato dal Presidente della Repubblica su proposta del Consiglio dei Ministri.

Ha quindi preso la parola il Gen. Conserva che nel corso del suo intervento per l'insediamento ha affermato:

"Oggi assumo la responsabilità più grande della mia intera carriera di Ufficiale, il comando dell'Aeronautica

Militare, 37.000 uomini e donne, militari e civili, professionisti motivati ed entusiasti, che quotidianamente assicurano la difesa dei cieli italiani. Per me sarà un onore e un privilegio condurre questa compagine impareggiabile verso nuovi successi e nuove vette. Gli anni trascorsi sotto la guida del Generale Goretti sono stati anni importanti, forse irripetibili, dove l'Aeronautica è cresciuta ulteriormente, dal punto di vista capacitivo, ma anche in termini di reputazione nel mondo".

Ha poi proseguito evidenziando le nuove sfide mutevoli dell'attuale contesto storico e scenario geopolitico, con la conseguente necessità per la Forza Armata di mantenere

elevati standard addestrativi affinché le unità operative, di supporto e logistiche, possano garantire l'elevata prontezza delle forze aerospaziali per sostenere uno sforzo operativo prolungato.

“È quindi indubbia la necessità di investire nei sistemi di difesa aerea e missilistica integrata, così come sulla capacità di raccolta e di elaborazione dati, che anche grazie all'intelligenza artificiale si traducono in conoscenza e potere. In questo contesto, lo sviluppo delle tecnologie emergenti potrà aiutarci a preservare la pace”.

Ha poi evidenziato l'importanza di continuare a rafforzare il legame tra le Forze Armate e l'industria aerospaziale, navale e terrestre, le aziende ad alta tecnologia e le Università, i centri di ricerca, gli altri dicasteri e le agenzie governative, al fine di mantenere sempre ai massimi livelli la qualità, la prontezza operativa e la sostenibilità logistica, definendo questi ultimi *“ingredienti necessari per uno strumento militare credibile”*

Ha poi ringraziato tutto il Personale dell'Aeronautica e le loro famiglie che:

“... vi consentono di agire con la serenità di chi è consapevole di avere alle spalle un sostegno inesauribile sempre disponibile”.

Per ultimo ha rivolto un saluto al Gen. Goretti augurando *“Le migliori fortune oltre l'Aeronautica”*.

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Luciano Portolano, nel corso del suo intervento ha ricordato l'approccio multidimensionale e collaborativo che ha caratterizzato l'operato dell'Aeronautica Militare durante il mandato del Generale di Squadra Aerea Goretti, durante il quale la Forza Armata ha assicurato, senza soluzione di continuità, le funzioni di difesa aerea nazionale e dello spazio aereo alleato, di sorveglianza, ricognizione, trasporto e supporto alle operazioni e missioni in cui siamo stati e siamo ancora oggi impegnati.

Nel suo intervento, il Ministro della Difesa Guido Crosetto ha evidenziato che:

“Il passaggio di consegne ai “comandi di volo” dell'Aeronautica Militare è stato un momento significativo, importante e anche commovente per l'intera famiglia della Difesa”.

Nella mattinata e prima della cerimonia di avvicendamento, il CSMA uscente Gen. S.A. Luca Goretti ed il Gen. S.A. Antonio Conserva hanno deposto una corona di alloro ai caduti dell'Aeronautica Militare presso il Lapidario dei Tre Archi a Palazzo Aeronautica, a Roma mentre il pomeriggio del giorno 12 maggio sono stati ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.



L'incontro del Gen. Luca Goretti e del Gen. Antonio Conserva con il Presidente Sergio Mattarella

CAMBIO AI VERTICI DELLA F.A.

Avvicendamento per il Sotto Capo di SMA

Il giorno 3 giugno scorso, sullo storico piazzale antistante i tre archi di Palazzo Aeronautica, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Generale di Squadra Aerea Antonio Conserva, si è svolta la cerimonia per il passaggio di consegne del Sottocapo di SMA tra il Generale di Squadra Aerea Aurelio Colagrande ed il Generale di Divisione Aerea Giovanni Balestri.

Alla cerimonia ha assistito una nutrita rappresentanza di personale militare e civile, oltre ai numerosi ospiti invitati per l'occasione tra cui il Presidente dell'ANUA Generale S.A. (r) Paolo Magro. Il Generale Colagrande, nel lasciare l'incarico, ha messo in evidenza con orgoglio di essersi adoperato per creare nello SMA un clima sereno e propositivo orientato a sviluppare idee innovative:

“Il lavoro di uno Stato Maggiore viene svolto sempre nell'ombra nella consapevolezza che i suoi frutti vengono raccolti dai successori”.

Il Gen Colagrande andrà ad assumere un importante incarico NATO: Deputy Commander Allied Command for Transformation a Norfolk in Virginia (USA). Il Generale Balestri è rientrato in Forza Armata da un lungo ed impegnativo periodo in interforze dove ha avuto la possibilità interfacciarsi con i migliori rappresentanti delle altre Forze Armate e degli altri Dicasteri, accrescendo la sua consapevolezza delle tematiche di interesse della Difesa e ampliando la rete di conoscenze e proficue collaborazioni che gli consentiranno di operare con sincero spirito interforze:

“È mio intendimento consolidare i rapporti con le altre Forze Armate, nell'interesse della Difesa, e lo spirito inter-



Il Gen. S.A. Aurelio Colagrande

forze è l'unico fattore di moltiplicazione delle singole capacità dello strumento militare in operazioni multidominio”.

Proseguendo nel suo intervento ha inoltre messo in evidenza la straordinaria evoluzione della Forza Armata negli ultimi anni dimostrando il possesso di straordinarie capacità organizzative, logistiche e di comando e controllo ben oltre le più rosee aspettative, dimostrando di saper svolgere in modo eccellente il proprio compito.



Il saluto per il passaggio di consegne

“La sfida futura sarà quella di consolidare tali capacità attraverso una programmazione degli investimenti ed aumentando l'efficienza complessiva delle flotte.”

Ha inoltre messo in evidenza come:

“Risorse umane e relativo know-how in continua riduzione ed impegni crescenti in termini di approntamento ed effettivo impiego degli assetti sono un binomio potenzialmente fatale. Sarà quindi necessario ripensare in tempi brevi all'organizzazione di alcuni settori della Forza Armata”

ha poi proseguito:

“Questo consentirà alla Forza Armata, auspicabilmente, di velocizzare i processi decisionali e di ridurre il footprint interno liberando professionalità pregiate da esprimere in ambito Interforze, Interagenzia e Internazionale.”



Il Gen. D.A. Giovanni Balestri

lità pregiate da esprimere in ambito Interforze, Interagenzia e Internazionale.”

Il CSMA, Generale Conserva, ha ringraziato il Generale Colagrande per la preziosa opera svolta e per la collaborazione sempre attiva e proficua, formulando poi i migliori auguri ed esprimendo la piena fiducia al Generale Balestri per il nuovo, prestigioso ed oneroso compito che lo attende.

80° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Le Associazioni Combattentistiche e d'Arma ricevute al Quirinale

Il giorno 30 aprile 2025 nella ricorrenza dell'80° anniversario della Liberazione, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto al Quirinale nel prestigioso Salone delle Feste una rappresentanza delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Dopo i saluti del Presidente del Consiglio Nazionale permanente delle Associazioni d'Arma, Generale C.A. Paolo Gerometta e del Presidente della Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, Prof. Claudio Betti, sono intervenuti il Sottosegretario di Stato alla Difesa Isabella Rauti a cui è seguito l'intervento del Presidente della Repubblica.

Per ANUA era presente il Presidente Nazionale Gen. S.A. (r) Paolo Magro.

Nel suo Intervento il Presidente Mattarella dopo aver ringraziato tutti i Rappresentanti delle varie Associazioni, ha sottolineato l'importanza non solo di rivolgere lo sguardo al passato per riflettere su quanto dobbiamo a chi, con il proprio sacrificio, ci ha restituito la libertà, ma anche di riflettere su ciò che siamo come Paese e su quella espressione di dignità emersa dal non lasciarsi sopraffare da quella barbarie. È importante rendere onore a quei protagonisti che con un intreccio di ideali, scelte e sacrifici hanno consegnato un Paese libero e democratico, fondatore di quella che oggi è l'Unione Europea. Il Presidente ha poi proseguito:

“Le Associazioni che rappresentate sono l'anima perenne di quella memoria. Siete l'eco persistente delle tante componenti che contribuirono, con percorsi convergenti, alla rinascita morale e politica dell'Italia, alla nascita della Repubblica. A questo contribuirono con determinazione e coraggio”.

Ha poi ricordato come la Liberazione fu anche la premessa della Costituzione repubblicana, della rinascita economica e sociale, della nostra collocazione nel contesto europeo e internazionale ed è preziosa l'opera svolta nel trasmettere il senso di quel che è avvenuto, la custodia della memoria facendola vivere come consapevolezza civile, come educazione alla responsabilità. Ha inoltre ricordato come anche oggi ci sono numerosi soldati italiani impegnati nei teatri operativi internazionali per contribuire alla pace, alla libertà, ed alla comprensione tra i popoli che ispirò quel 25 aprile.

Un'eredità che va vissuta, trasformata in impegno, in progettualità, in educazione per riflettere sull'attualità di quei valori, a partire dal rifiuto della indifferenza. Ha poi concluso:

“Desidero esprimervi – e attraverso di voi a tutti gli associati – l'apprezzamento e l'incoraggiamento per la vostra missione: quella di essere legame vitale tra le profonde radici della nostra storia e le aspirazioni delle nuove generazioni.

Viva la Repubblica”



Il Presidente Sergio Mattarella mentre si rivolge ai Rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma

GUARDANDO AL FUTURO

Convegno sulle origini, storia e futuro dell'A. M.

Torino 23 maggio 2025

Introduzione al Convegno

Nell'ampia e luminosa "Sala Trasparenza" del grattacielo "Regione Piemonte" di Torino, si è svolto il Convegno organizzato dall'Associazione Nazionale Ufficiali Aeronautica (ANUA) sezione di Milano-To-



Il PN ANUA Gen. S.A. Paolo Magro apre i lavori

rino con la partecipazione attiva del Presidente Massimo Ma-soero e del Consigliere Nazionale Gianluca Noccetti, in collaborazione con l'Aeronautica Militare ed il patrocinio della Regione Piemonte.

Il Presidente dell'ANUA Gen. S.A. (r) Paolo Magro ha aperto il Convegno con un particolare saluto ai numerosi studenti dell'Istituto Tecnico Aeronautico "Lindbergh Academy" convenuti ed i ringraziamenti alla Regione Piemonte per aver concesso il patrocinio alla realizzazione del Convegno ed all'Aeronautica Militare per la partecipazione degli Ufficiali Relatori. Il Rappresentante della Regione Piemonte, Assessore Andrea Tronzano ha portato il saluto video registrato del Presidente on. Alberto Cirio impegnato in altri importanti compiti di

istituto. Per l'Aeronautica Militare ha espresso i suoi saluti il Gen. Br. Luca Baione in forza presso la S.A. di Milano.

Il Convegno si è quindi sviluppato con una serie di interventi illustrativi del primo secolo di vita della Forza Armata. Dagli albori fino ai giorni nostri guardando al futuro, verso la componente aerospaziale e sempre nell'ambito dell'assolvimento del compito assegnato alla Forza Armata:

la difesa del nostro Paese.

Ha preso quindi la parola la presentatrice e moderatrice del Convegno dott.ssa Tania Basso che ha introdotto il primo Relatore Gen. S.A. (r) Claudio Debortolis (*Presidente onorario dell'ANUA*) che ha illustrato le ragioni storiche della nascita dell'A.M. e la sua evoluzione nel corso degli anni, iniziando con una premessa importante, volta a chiarire il motivo dell'esistenza delle Forze Armate.

Origini e sviluppo dell'Aeronautica Militare

Spesso vengono raccolte espressioni della Società volte a sottolineare l'importanza della costante ricerca della Pace e

che le guerre sono dannose ed insulse. Criteri senza dubbio pienamente condivisibili e perseguibili ma purtroppo la realtà ci rende evidente che le auspicate condizioni di maturità collettiva per vivere in un mondo privo di conflitti, sono ancora illusorie. Condizione che proprio nel periodo che viviamo è ulteriormente confermata dai recenti avvenimenti.

È quindi necessario che sia ben compreso che le Forze, Armate nascono per la "difesa della comunità, della sua libertà, dei suoi valori, della sua cultura, del suo modo di vivere". Le Forze Armate sono un complesso di mezzi, persone e strutture organizzate di cui uno Stato dispone per difendersi da minacce esterne. Per rendere efficace tale sistema è indubbiamente necessario disporre di



mezzi adeguati e la necessaria preparazione del personale attraverso la specializzazione e l'addestramento. Questi concetti basilari sono frutto di un'esperienza millenaria da quando, fin dalla preistoria, le tribù erano costrette a dedicare parte delle loro risorse composte di uomini e mezzi, alla difesa delle loro comunità.

La distorsione si presenta quando si pensa di utilizzare il sistema organizzato per la difesa, nella forma di aggressione nei confronti di altre comunità per l'imposizione dei propri principi.

Le forze armate sono guidate dalla politica di un Paese ed il potere esecutivo ne dispone in accordo ai poteri conferiti. Fortunatamente la Costituzione Italiana con l'art. 11, molto importante, stabilisce che il nostro Paese "ripudia la guerra come strumento di offesa". Ma, tornando alla difesa, per avere la pace non è sufficiente la sola dichiarazione di non aggressività nei confronti di altre comunità.

Sono necessari due importanti pilastri su cui basare la difesa, di cui il primo è la reale volontà dei Politici di volerla e di comportarsi di conseguenza e l'altro è la "deterrenza" ovvero una credibile capacità militare per dissuadere eventuali intenzioni ostili. La deterrenza ha funzionato perfettamente durante il periodo della guerra fredda, impedendo l'olocausto nucleare. Oggi in parecchie circostanze (*L'Ucraina, medio oriente, ecc*) la deterrenza non ha ben funzionato e correre ai ripari a posteriori è più complicato e comporta dover subire danni. Un notevole supporto agli equilibri di pace viene dalle alleanze per la difesa tra Nazioni che per noi è rappresentato dalla NATO. Lo stesso articolo 11 della Costituzione, nella sua seconda parte, prevede infatti la partecipazione dell'Italia alle organizzazioni internazionali tese ad attività che garantiscano pace e stabilità. La Costituzione pertanto, nel fissare i criteri di tale utilizzo delle Forze Armate, le autorizza a partecipare anche ad eventi che potrebbero comportare l'uso delle armi a fini di stabilizzazione.



Parlando di aviazione, questa nasce con lo sviluppo di una macchina volante progettata da persone non militari. Poco dopo scoppiò la Prima Guerra Mondiale in cui ci si accorse della potenzialità del nuovo mezzo e vennero create unità speciali dell'Esercito e della Marina per l'impiego di questi nuovi mezzi chiamati aeroplani.

La loro evoluzione, con lo sviluppo dei mezzi e le conseguenti modalità d'impiego sempre più avanzate e peculiari richiedevano una specializzazione sempre più elevata facendo ravvisare la necessità di riunire questo specifico settore in un'unica Forza Armata che sarà costituita il 28 marzo 1923. In tale contesto sorge anche la necessità di avere al suo interno una capacità ingegneristica per indirizzare l'industria a costruire i mezzi idonei alle necessità operative, condizione che richiede la costituzione del Genio Aeronautico all'in-

terno della Forza Armata. Negli anni successivi l'insieme di queste capacità porterà al raggiungimento di risultati tecnici elevati rappresentati da grandi imprese aviatorie, record e primati, identificando l'Aeronautica come una "punta di diamante" in campo aviatorio.

L'alta specializzazione dell'ingegneria, dei tecnici e la necessaria abilità dei piloti fa emergere un'ulteriore evidente realtà, tutt'oggi valida ed applicata: il lavoro di squadra.

Ingegneri, piloti, tecnici specializzati nelle varie componenti come i motori, le eliche, ecc., tutti lavorano in maniera coordinata ed integrata perché l'aereo possa sviluppare tutte le sue prestazioni.

A questo sviluppo contribuisce il coordinamento con l'industria. In questo contesto prendono forma progetti aeronautici innovativi avanzati come l'S 55 una specie di catamarano volante di notevoli capacità di carico ed autonomia con prestazioni elevate per l'epoca, al punto che venne utilizzato dallo stesso Balbo per le note crociere con formazioni composte da numerosi velivoli mettendo in risalto le elevate capacità tecniche raggiunte dall'aviazione italiana.



Il Gen. S.A. Debortolis durante il suo intervento

Dopo la guerra il nostro Paese venne supportato nella ricostruzione e ciò ha riguardato anche l'Aeronautica Militare che ha ricevuto gratuitamente da Americani e Inglesi, mezzi moderni fino ai primi Jet ad alte prestazioni, in particolare T 33, l'F 84 e l'F86, mentre la nostra industria aeronautica non ha potuto immediatamente risollevarsi. Solo più tardi venne sviluppato il progetto di un caccia tattico leggero, il Fiat G 91, vincitore di una gara NATO che fu adottata anche dalla Germania e Portogallo oltre che dalla nostra Pattuglia Acrobatica Nazionale.

Inizia così il periodo in cui la nostra industria aeronautica, incoraggiata dalla Forza Armata, si specializza nello sviluppo dei velivoli per addestramento. Il primo velivolo del genere è stato il Macchi MB 326, venduto a una decina di nazioni nel mondo e riprodotto su licenza da Brasile e Sud Africa.

Per i velivoli ad alte prestazioni la storia dell'Aeronautica, dagli anni sessanta, è stata segnata dal famoso Lockheed F 104 Starfighter. Dalla iniziale versione "G" costruita su licenza è stata poi elaborata la versione "S" tutta italiana con prestazioni di velocità e armamento superiori che rimarrà per quaranta anni in linea di volo e nel cuore dei molti piloti militari che hanno avuto il privilegio di poterci volare. L'esperienza tecnica maturata, ha consentito all'Italia di sviluppare, in cooperazione con il Regno Unito e Germania, una macchina di terza generazione, il caccia bombardiere Tornado. Era il primo velivolo che adottava computers per l'assistenza al controllo del velivolo, alla navigazione, all'uso dell'armamento e la cui complessità ha richiesto la presenza di un secondo membro, denominato Operatore di Sistema o Navigatore. Nel frattempo nell'area addestramento, l'MB 326 viene sostituito con l'MB 339, con altrettante ottime prestazioni tali da essere adottato dalla PAN in sostituzione del G 91. L'esperienza acquisita ha consentito alla nostra industria di sviluppare un velivolo di quarta generazione, questa volta dedicato alla Difesa Aerea, l'EF2000, oggi impiegato, oltre che per il controllo dello spazio aereo nazionale, anche a protezione dei confini dell'Alleanza NATO.

L'evoluzione tecnologica ha permesso l'integrazione dei computers e degli automatismi, consentendo il ritorno al singolo pilota. Cambia la linea operativa e cambiano le necessità addestrative ed ecco che viene realizzato l'MB 346 progettato per preparare i piloti per i velivoli della quarta generazione. Arriva poi il velivolo più recente, l'F 35 che indica un cambio di rotta riguardo alla politica di sviluppo dei velivoli europei, con l'acquisizione di un velivolo di progettazione americana al di fuori dell'industria nazionale. In realtà gli USA, per non perdere il contatto con l'Europa, hanno aperto le loro avanzatissime tecnologie ai partners, consentendo l'ingresso di molte nazioni nel programma. Un'occasione in cui, a valle di un accordo, all'Italia è consentito di fabbricare parti del velivolo sul proprio territorio e assemblare l'intera macchina anche per altre nazioni, nella base di Cameri (NO).



MB 346

Questo ci consente di mantenere il pieno contatto con la più alta tecnologia aeronautica e con la grande esperienza operativa e industriale acquisita possiamo affacciarci al futuro della sesta generazione, con tutte le necessarie conoscenze.



La T. Col. Pil. Daniela Benvenuti

Chi siamo e cosa facciamo

Nel suo intervento la T.Col. Pil. Daniela Benvenuti del 5° reparto dello SMA, ha presentato un quadro generale delle attività dell'Aeronautica Militare.

Un'ampia e puntuale panoramica che parte dal considerare che non viviamo in un pianeta statico ma messo costantemente alla prova da costanti cambiamenti ed emergenze da affrontare, sfide tecnologiche incalzanti, situazioni

geopolitiche incerte ma anche nuove opportunità che richiedono pace e sicurezza.

In tale contesto l'Aeronautica Militare è chiamata per istituto, a svolgere la funzione prioritaria della difesa dello Stato, nonché quella di operare, in conformità al diritto internazionale, alla realizzazione della pace e della sicurezza concorrendo alla salvaguardia delle istituzioni, svolgendo anche compiti specifici in circostanze di pubblica calamità o in casi di straordinaria necessità o urgenza. La Difesa aerea

è quindi l'attività fondamentale svolta con velivoli intercettori a cui si aggiungono tutti gli altri mezzi e strumenti per le attività di supporto necessarie. L'insieme di queste risorse e professionalità elevate, se non coinvolte nell'attività primaria, possono essere impiegate come supporto alle esigenze civili in attività di soccorso per eventi di emergenza o catastrofi naturali. È inoltre conosciuto da tutti



Il Tavolo dei relatori

il servizio meteo, un'altra attività dall'Aeronautica Militare in ambito nazionale per la quale svolge anche il ruolo di referente nel contesto meteorologico internazionale all'interno della World Meteorological Organization.

L'Aeronautica Militare vanta anche una lunga tradizione nel settore spaziale e lo Spazio è la naturale estensione dell'ambiente operativo nel quale l'Aeronautica Militare opera sempre per garantire la sicurezza del Paese. Lo Spazio è un ambiente strategico, ne sono un esempio i satelliti che forniscono i dati ai sistemi sia per operazioni militari, sia civili ricordando come la maggior parte delle capacità militari dipenda dai servizi di comunicazione satellitare, osservazione della terra, navigazione e geo-localizzazione.

L'Aeronautica Militare, in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), fornisce un contributo di rilievo nelle attività legate al volo umano spaziale e dei programmi aerospaziali in generale, grazie al know how tecnologico e formativo ed al bagaglio di esperienza del proprio personale. La Divisione Aerea Sperimentazione Aeronautica e Spaziale (DASAS) e nello specifico, il Centro Sperimentale Volo, Reparto di Medicina Aerospaziale ed il Reparto Tecnologie Materiali Aeronautici e Spaziali svolgono attività di studio, ricerca e sperimentazione all'avanguardia con tecniche innovative, per comprendere come l'ambiente nel quale l'Aeronautica Militare opera, ovvero l'aerospazio, evolvono dal punto di vista tecnologico e operativo, permettendo all'Aeronautica Militare di prepararsi adeguatamente ad affrontare le sfide del futuro, sviluppando tecnologie che poi hanno ricadute a beneficio di molti altri campi.

Un'altra area sviluppata è il dominio Cibernetico.

È un dominio operativo, ogni giorno al centro di questioni pericolose per il nostro sistema politico, economico e sociale. La sua attività non si limita all'ambito puramente tecnico, infatti simulazioni di attacco, elaborazione di contromisure e coordinamento con altre aree operative sono parte integrante del lavoro da svolgere. La Difesa cerca di sviluppare sistemi all'avanguardia, di protezione delle reti

e dei servizi affinché "nemici invisibili" non riescano ad entrare nel cuore delle infrastrutture digitali nazionali, acquisire dati sensibili, creare disservizi o semplicemente minarne l'affidabilità.

Stato dell'arte e prospettive future



Il Col. Pil. Fabio Zanichelli

Il Col. Pil. Fabio Zanichelli del 3° reparto dello SMA ha invece presentato il quadro dello stato attuale della Forza Armata con lo sguardo rivolto al futuro.

L'attuale situazione presenta uno scenario internazionale caratterizzato da conflitti, tensioni, equilibri mondiali variabili, fenomeni migratori e interferenze cibernetiche mentre si stanno sviluppando nuovi orizzonti come l'orientamento verso lo spazio e nuove tecnologie in rapidissima evoluzione

come l'intelligenza artificiale, il controllo dell'informazione, lo sviluppo di nuove forme di economia. Essendo l'Aeronautica Militare un'organizzazione intrinsecamente tecnologica, di fatto si trova di fronte alla sfida di stare al passo con i tempi per poter svolgere il compito che le è stato assegnato.

È stata quindi presentata la Forza Armata nella sua attuale composizione e distribuzione sul territorio nazionale che vanno dal Plateau Rosà all'isola di Lampedusa. Con alcuni filmati proiettati sono state illustrate le principali attività come la difesa con il QRA (*Quick Reaction Alert*) ovvero la partenza di velivoli intercettori su allarme, chiamato in gergo "Scramble" ed alcune missioni di soccorso SAR (*Search and Rescue*).

D'interesse lo svolgimento di alcune delle ultime esercitazioni, la "Pitch Black" che si è svolta nell'indopacifico che ha portato diversi nostri velivoli operativi, con tutto il supporto necessario, fino in Australia per poi rientrare raggiun-

gendo prima il Giappone dove si è svolta una seconda esercitazione, la "Rising Sun". Nel frattempo le Frecce Tricolori hanno effettuato un trasferimento in Nord America (*North Atlantic Tour*) dove erano state invitate ad alcune manifestazioni e dove hanno offerto emozioni al numerosissimo pubblico accorso.

Guardando al futuro, l'Aeronautica Militare è orientata al rinnovamento della linea di difesa con il velivolo attualmente in fase di progettazione in cooperazione con il Regno Unito e Giappone, il GCAP (*Global Combat Air Programme*) definito un "Sistema di sistemi". Ma nei programmi è già incluso lo Spazio, tenendo conto che di recente sono state già operate missioni spaziali (*suborbitali*) come la missione "Virtute 1" in cooperazione con il CNR e navicella VSS Unity della Virgin Galactic oltre alla missione "Axiom 3" verso la Stazione Spaziale Internazionale (ISS) con la navicella Dragon di Space-X.

Gli impegni operativi

T.Col. Pil. Giovanni Parisi del Comando Squadra Aerea, nel suo intervento ha presentato alcune delle realtà operative in corso a conferma di quanto illustrato dai colleghi in precedenza.

In particolare le attuali operazioni fuori area, svolte sotto l'egida dell'ONU, della NATO ed alcune altre frutto di accordi in cooperazione con alcuni Stati.



Il T. Col. Pil. Giovanni Parisi



Al termine del Convegno

Le missioni di Air Policing (*fuori area*) hanno registrato oltre un centinaio di partenze su allarme (*Scramble*) per identificazione di velivoli che avevano superato i confini di Stato non autorizzati.

Sono poi state illustrate le importanti attività operative di alcuni velivoli di supporto come i Tankers Boeing KC 767,



Il lancio del Falcon 9 per la missione "Axiom3"

e l'impiego di alcuni Droni di sorveglianza. Al termine è stato sviluppato un riepilogo numerico delle principali attività dell'Aeronautica Militare sia interna che fuori area.

Opportunità d'impiego e tipologie di concorsi

La T. Col. Pil. Daniela Benvenuti quindi ha preso nuovamente la parola per rappresentare una cartellata aggiornata sulle attuali proposte e modalità d'ingresso in Aeronautica. L'ingresso in Accademia Aeronautica a Napoli per gli Ufficiali, alla Scuola Marescialli di Viterbo per i Marescialli ed alla

Scuola Volontari in Ferma prefissata Iniziale (V.F.I.) di Taranto per formazione base dei Volontari di Truppa e per i successivi corsi propedeutici all'immissione nel Servizio Permanente Effettivo (V.S.P.). Al termine del convegno gli oltre 100 studenti del Lindberg accompagnati dai professori, hanno trattato con numerose domande gli Ufficiali della A.M. che con i loro interventi hanno coinvolto i partecipanti, dimostrando un significativo interesse nel conoscere i vari aspetti della vita in Aeronautica. Dopo oltre un'ora di domande e dopo aver ricevuto alcuni gadget e poster messi a disposizione dalla A.M. e dall'ANUA si è concluso il Convegno con manifesta soddisfazione di tutti i partecipanti.

Conclusione Convegno

La moderatrice dott.ssa Bassi ha quindi passato la parola al Presidente ANUA Gen. Paolo Magro che unitamente ai ringraziamenti ai Relatori ed a tutti i Partecipanti, ha consegnato alcuni emblemi ANUA ai Relatori in segno di gratitudine per la loro disponibilità.

ATTIVITÀ SOCIALI IN APPENDICE AL CONVEGNO

Incontro tra i Soci

L'incontro dei Soci, collegato al Convegno organizzato dall'ANUA a favore in particolare per gli studenti di alcuni Istituti della città di Torino, è iniziato con l'arrivo nel primo pomeriggio del giorno 22 maggio. In base al programma già stabilito sono state programmate alcune attività integrative che hanno consentito ai Soci ed i loro accompagnatori di vivere momenti d'interesse e di socializzazione a favore del sodalizio.

Conviviale

La sera stessa dell'arrivo tutti i convenuti, dopo il consueto e piacevole scambio di saluti tra colleghi ed amici che da



Il gruppo dei Soci a piazza Castello (Torino)

tempo non si incontravano, hanno colto l'occasione per completare la serata con una cena presso il ristorante dell'Hotel che ospitava la delegazione.

La conviviale si è svolta con il piacere di trovarsi nuovamente insieme a colleghi ed amici che condividono lo stesso spirito di appartenenza.

Visita città di Torino

Nella stessa giornata in cui si svolgeva il Convegno a cura dell'ANUA, una parte dei Soci ed i loro accompagnatori, non coinvolti nell'attività, sono stati accompagnati dalla Sig.ra Cinzia, moglie del socio nonché membro del CDN Claudio Nocchetti, a visitare il centro storico torinese: Piazza Castello, Palazzo Madama, Palazzo Reale e il Teatro Regio. Il giro città ha avuto due momenti di particolare interesse e devozione visitando la Real Chiesa di San Lorenzo struttura barocca opera del Guarini e il Duomo dove è conservata la Sacra Sindone, preziosa reliquia posseduta e conservata dai Savoia fin dal 1453, posizionata in una speciale teca nella cappella barocca in fondo alla navata sinistra della

Cattedrale. Non è stato però possibile vedere la sacra reliquia perché la sua ostentazione è prevista solo in specifiche e programmate occasioni. La visita è proseguita con una piacevole e lunga passeggiata tra palazzi storici e negozi che si affacciano sulla zona pedonale del centro città.

È stato possibile ammirare l'area della Piazza Palazzo di Città e Piazza San Carlo più note come "il salotto di Torino" costeggiata dai caffè storici e le Chiese Gemelle. La passeggiata "risorgimentale" ha proseguito poi verso la Galleria Subalpina, elegante costruzione ottocentesca e la Piazza Carlo Alberto con panchine che hanno consentito ai nostri escursionisti una breve e ristoratrice sosta. L'appendice di visite prima del pranzo ha portato i nostri Soci a Palazzo Carignano, sede prima del Parlamento Subalpino e poi destinato al Parlamento del Regno d'Italia ma mai utilizzato per lo spostamento della Capitale a Firenze.

La giornata si è conclusa, come consuetudine in hotel dove si sono apprezzate portate tipiche della cucina Piemontese accompagnate da un ottimo vino, bianco e rosso, offerto in degustazione dalla cantina Vignaiolo Prever S.S.A.. Il Presidente Nazionale Gen. Magro, ha illustrato a tutti i presenti una sintesi del convegno della mattina sottolineando l'interesse mostrato dagli studenti per gli argomenti presentati evidenziato dalle loro domande pertinenti ed opportune.



In visita al centro della città di Torino

Visita Reggia di Venaria

Il mattino successivo l'intero gruppo, accompagnati da guide, si è recato in visita a Venaria Reale, maestoso complesso appartenuto ai Savoia, alle porte di Torino.

Dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco nel 1997, l'edificio vanta alcune delle più alte espressioni del barocco



Venaria Reale, il gruppo delle signore ...

centro della Corte, trasformata in Teatro d'Acqua.

Ad orari precisi, si anima con le "danze" dei suoi 100 getti d'acqua alti fino a 9 m, seguendo il ritmo di musiche antiche e contemporanee. Proiettori colorati e condotti di vapore, costituiscono una delle più scenografiche e suggestive fontane del mondo e che il gruppo ha avuto modo di apprezzare con lo spettacolo di mezzogiorno.

Dopo una sosta ristoratrice i partecipanti hanno visitato la parte storica del Paese di Venaria.

universale tra cui l'incantevole scenario della Sala di Diana, la solennità della Galleria Grande, uno degli ambienti più sorprendenti e spettacolari dell'intero complesso. Poi la Cappella di Sant'Uberto con l'immenso complesso delle Scuderie, settecentesca opera di Filippo Juvarra. Le guide hanno evidenziato, con un pizzico e motivato orgoglio locale, che il restauro della Reggia era stato terminato nel 2011 in coincidenza con il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Le relative opere, condotte sempre nel rispetto delle architetture originarie, hanno mantenuto le peculiarità storiche, artistiche e architettoniche dei vari fabbricati.



... e dei signori



Una delle sale di esposizione del Museo egizio

Visita Museo Egizio

Nel pomeriggio di domenica si è svolta la visita guidata al Museo Egizio. Fondato nel 1824 da re Carlo Felice di Savoia appassionato di egittologia.



È una delle più prestigiose e ricche collezioni egizie al mondo al di fuori

del Cairo. Il Palazzo dell'Accademia delle Scienze che ospita il museo, offre uno sfondo particolarmente suggestivo per l'esposizione dei suoi oltre 3.300 reperti dislocati in uno spazio visitabile di 12.000 m², disposti su 4 piani.

Ringraziamenti

Al termine delle interessanti giornate di visita, i partecipanti hanno espresso il loro pieno apprezzamento per l'organizzazione dell'incontro e delle visite appena concluse ed hanno manifestato gli auspici per nuovi ed altrettanto interessanti appuntamenti.

Nelle opere di restauro è stata adottata la scelta di ricostruire la materia mancante relativa alle parti ripetitive al fine di restituire una visione di insieme che consentisse una corretta lettura storico artistica della struttura e delle trasformazioni nel tempo.

Alla fine della visita il gruppo si è fermato nel Gran Cortile, dove sorgeva la Fontana del Cervo di cui rimangono le fondamenta e parte delle decorazioni ma rivive nelle citazioni storiche dell'antico sito.

Oggetto di restauro e ricostruzione oggi si presenta con una nuova grandiosa ellisse di 120 m, che recupera così il bari-

RICONOSCIMENTI

Omaggio al Presidente Onorario dell'ANUA

L'incontro tra i Soci per la conviviale successiva al Convegno a Torino è stata una buona occasione per manifestare alcune espressioni di riconoscimento che più che dalla formalità sono dettate dalla familiarità sviluppata nei rapporti tra i suoi componenti.

Il momento più significativo è stato quando il Presidente Nazionale Gen. S.A. (r) Paolo Magro ha consegnato al Presidente Onorario dell'ANUA Gen. S. A. (c) Claudio Debertolis il Crest ANUA a nome di tutta l'Associazione come forma di riconoscimento di stima e considerazione per quanto svolto durante il periodo in cui ha rappresentato l'ANUA come Presidente Nazionale.



Il Gen. Magro consegna il Crest dell'ANUA al Gen. Debertolis



Il Gen. Cariglia consegna la targa al Gen. Debertolis

Nello stesso contesto, il Presidente della sezione ANUA di Roma Gen. Raffaele Cariglia, a nome di tutti i Soci della sezione da lui presieduta, ha consegnato al Gen. Debertolis una targa ricordo per l'apprezzato lavoro svolto e per la continua disponibilità e vicinanza alle esigenze dei Soci della sezione di Roma.

Un evento semplice, due gesti spontanei, dai quali emerge il rispetto reciproco esistente tra le figure Rappresentanti l'Esecutivo della nostra Associazione.

L'omaggio di ASSOARMA

In occasione di un'apposita assemblea, il Presidente Nazionale di Assoarma Gen. C.A. Gerometta ha presentato al Gen. S.A. (r) Claudio Debertolis, una targa ricordo in riconoscimento della sua fattiva ed apprezzata collaborazione ai lavori della predetta Associazione.



Il Gen. Gerometta consegna la targa al Gen. Debertolis

PREMIAZIONE CONCORSO

In memoria dei 90 anni del record di Francesco Agello (mai battuto)

di Claudio Scura

A Palazzo Aeronautica nell'Auditorium intitolato alla M.A.V.M "A. Visconti", a Roma il 22 maggio 2025 si è tenuta la cerimonia di premiazione del concorso



ha selezionato come vincitori 8 Istituti Superiori Secondari di 2° Grado.

Presenti alla cerimonia anche rappresen-

“il mito della velocità: tecnologia, passione, competenze e professionalità al servizio del paese” bandito ad ottobre dello scorso anno presso il Museo Storico dell'AM in occasione dell'anniversario dei 90 anni dalla

storica impresa realizzata il 23 ottobre 1934 dal Maresciallo Francesco Agello. Per le sue imprese fu promosso inizialmente al grado di Tenente e successivamente fino a Maggiore (*alla memoria*). A bordo dell'idrovolante MC 72, Agello volò sul Lago di Garda alla velocità media di ben 709 km/h stabilendo il primato mondiale di velocità ancora oggi imbattuto.

l'ANUA, con il “Premio cultura Francesco Agello” ha contribuito alla composizione del riconoscimento offerto ai vincitori ed ha quindi partecipato alla premiazione dei vincitori del concorso insieme alle Autorità militari e civili, docenti e studenti.

Il Concorso è stato bandito dall'Aeronautica Militare, al fine di sviluppare attività didattiche e formative attraverso la realizzazione di lavori singoli o di gruppo a connotazione scientifico-tecnologica o storico-culturale.

Hanno aderito al concorso 37 Istituti tra i quali l'Aeronautica, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio unitamente alla Rete degli Istituti Aeronautici

tanti Industriali delle Leonardo Spa che sono stati invitati dal Gen. B.A. Floreani a prendere in considerazione la realizzazione dei Progetti / Studi / Idee presentati dagli studenti.

Dopo un breve filmato in cui sono state mostrate le capaci-

tà operative, addestrative e di supporto che l'AM svolge ogni giorno, h24, al servizio del paese e dei cittadini, il Col. Gerardo Cervone ha dato il benvenuto ai presenti a cui è seguito l'intervento del Gen. B.A. Urbano Floreani (*Capo del V Reparto Comunicazione dello S.M.A*) il quale ha evidenziato agli studenti il significato del record di 90 anni fa e le finalità del concorso per ricordare agli studenti quanto «la vita ed i progressi nei settori tecnologici

siano caratterizzati sempre più dalla velocità».

Dalle prime teorizzazioni del volo umano di Leonardo che, ricordiamo, fu un tentativo finito rovinosamente nel 1505 dal Monte Ceceri alla cui sommità una stele riporta le parole profetiche di Leonardo: «Piglierà il primo volo il grande uccello sopra del dosso del suo magno Cecero, empiedo l'universo di stupore, empiedo

di sua fama tutte le scritte e gloria eterna al nido dove nacque», al primo volo a motore dei fratelli Wright passarono 400 anni mentre da quest'ultimo evento all'allunaggio di Armstrong passarono solo 66 anni. Ciò a dimo-stra-



Trofeo Coppa Schneider



Il Gen. Floreani si rivolge agli studenti

zione che le nuove capacità si raggiungono in tempi sempre più brevi e «specialmente i giovani devono adeguarsi per essere al passo con i tempi odierni».

Successivamente ha preso la parola il Dirigente delegato dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio.

Le premiazioni hanno visto il Gen. B.A. Urbano Floreani, il Dirigente delegato dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, Dott.ssa Anna Paola Sabatini, i rappresentanti dell'A.N.U.A., il Gen. Div. Giancarlo Lolli (*in rappresentanza del Gen SA Paolo Magro PN dell'ANUA*) e il Br. Gen. Claudio Scura, coinvolti in prima persona per la consegna agli studenti vincitori degli 8 istituti superiori degli attestati e dei buoni cultura ANUA, la pen-drive dei 70 anni del Corriere dell'Aviatore insieme ad un anno di abbonamento gratuito al Corriere dell'Aviatore.

Le premiazioni nel dettaglio:

Per la Sezione Storico Culturale:

3° Classificato – “Menzione Speciale”:

Liceo Aristotele – classe 4^a M di Roma (*Referente del progetto Prof.ssa Roberta Carrozzo*) per la realizzazione del sito web dal titolo:

“Oltre il limite: una società in corsa verso l'immaginabile” – con la seguente motivazione:

“Sito web dal menu intuitivo e di facile fruizione, ottima navigabilità con buoni spunti storici e digressioni scientifiche. Migliore interfaccia grafica e intuitività”.

2° Classificato

L'Istituto Tecnico Tecnologico “Leonardo Da Vinci” di Viterbo, studenti della classe IV ACT e V ACT (*Referente dell'elaborato Professore Roberto Desideri, Curatrice Prof.ssa Esterina Noia*) per la composizione letteraria dal titolo:

“Lettere Aeree” – con la seguente motivazione

“Ottimo impatto comunicativo e ottima l'idea legata all'evoluzione dei quattro elementi naturali. Gli scritti narrano episodi di vita che pongono in evidenza un'accurata ricerca storica della vita di Agello e dell'attività del Reparto Alta Velocità.”

1° Classificato

L'Istituto di Istruzione Superiore “James Clerk Maxwell” di Milano, studenti della classe 4BR e 5BR (*Referenti del progetto Professori Franco Tornaghi, Salvatore Urzi' e Laura Rigon.*) per il video realizzato avente titolo:

“Il mito della velocità: 90 anni dal record... Uno sguardo al futuro” – con la motivazione:

“Straordinario lavoro di squadra, completo e dettagliato su molteplici aspetti del mito della velocità. Ottima la qualità del prodotto finale, l'impegno e la passione trasmessa. Il progetto travalica i requisiti del bando e offre una prospettiva di divulgazione a livello giornalistico.”

Per la Sezione Scientifico – Tecnologica

3° Classificato “Menzione Speciale”

Il Convitto Nazionale “Vittorio Emanuele II°” di Roma, studenti delle classi 5A e 5B (*Referente del progetto Prof.ssa Anna Lucia Da Ronch*) per il sito web dal titolo:

“Spazio... Esplorare nuovi mondi e affrontare nuove avventure” – con la motivazione:

“Menzione speciale per l'ampiezza dei contenuti proposti e la ricchezza di spunti sviluppati all'interno di un percorso progettuale ben articolato e strutturato.

Il lavoro si distingue per l'estensione delle attività trattate, con particolare apprezzamento per l'analisi del tema dello Spazio e per la varietà e la quantità dei dati raccolti, includendo argomenti di approfondimento e collaterali al tema del bando di concorso”

2° Classificato ex aequo

L'Istituto Tecnico “Giulio Cesare Falco” di Capua, studenti della classe V^a A C.A (*Referente Professore Luigi Mascolo*) per il progetto del Prototipo dal titolo:

“Droni e velocità: Una sfida tecnologica continua” – con la motivazione:

“Lavoro molto accurato. Le fasi sono adeguatamente descritte e trattate. Interessante l'esposizione degli studenti all'impiego di software di progettazione e a tecniche realizzative del mock-up in ALM (additive layer manufacturing)”



La premiazione del primo classificato

2° Classificato ex aequo

Il Liceo Scientifico Statale “J.F. Kennedy” di Roma, studenti della classe 2E (*Referente Professore Francesco Luigi Pettracca*), per il progetto del Prototipo dal titolo:

“Keros (Kennedy Experimental Ramjet) oltre il supersonico” – con la motivazione:

“Apprezzabile attualizzazione del mito della velocità e approfondimento tecnico su prese d'aria supersoniche e scramjet. Ottima anche l'applicazione tecnologica proposta, purtroppo, non realizzata per problematiche logistiche”

1° Classificato ex aequo

L'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Arturo Malignani" di Udine, studenti della classe 4A e 4C Sezione Aeronautica (Referente delegato dal D.S. Professore Nicola Foschia), per il componimento dal titolo:

"Aerfer Sagittario 2: Il muro del suono abbattuto. L'Italia e Mach 1: Storia e sviluppo dell'Aerfer Sagittario 2" – con la motivazione:

"Ottima atomizzazione concettuale della fase di progettazione. Vari e adeguati, gli strumenti impiegati dal team nella fase di ideazione e realizzazione del prototipo. Pregiave la grafica e il lavoro nel suo complesso. Ottimi anche i riferimenti storici. Si premia la scuola perché il lavoro, sebbene effettuato da due punti di vista differenti è pienamente completo e rispondente agli obiettivi del concorso, poiché approfondisce sia l'aspetto culturale che scientifico. La tematica è originale e ricercata, non facilmente reperibile nella bibliografia comune".

1° Classificato ex aequo

L'Istituto Tecnico Industriale Statale "Don Giuseppe Morosini" di Ferentino, studenti della classe 5B e 5C. (Referente Professore Fabio Scaccia) per la presentazione dei progetti dal titolo:

"Ipotesi sul record di velocità del MC72 dopo miglioramento aerodinamico e strutturale del profilo alare e dell'ala e Ipotesi sul record di velocità del MC72 equipaggiato con una moderna elica transonica" – con la motivazione:

"Due ottime idee per migliorare il progetto di base di un velivolo leggendario sia rapportandolo alla tecnologia del tempo, sia alla tecnologia odierna. Parametrizzazione ben schedulata. Apprezzata la critica all'alternative design review operata dal team di progetto."



Il Gen. Scura consegna il Premio ANUA ad uno dei vincitori

I contenuti degli elaborati saranno oggetto di articoli dedicati nei prossimi numeri della nostra rivista per renderli noti ai lettori del Corriere dell'Aviatore.

Merita brevemente ricordare la figura di Agello e delle sue gesta che rappresentavano quanto la consolidata industria aeronautica nazionale fosse competitiva internazionalmente con le migliori industrie di settore dell'epoca.

FRANCESCO AGELLO

Per ritornare al record su ricordato erano le 14:56 del 23 ottobre 1934, quando decollando dal lago di Garda il M.llo Francesco Agello (1902–1942) con il Macchi-Castoldi M.C.72 raggiunse, in circuito, la velocità media di 709,202 km/h stabilendo il nuovo record mondiale (battendo il suo stesso primato dell'anno prima) per la categoria idrovolanti con motore a pistoni, a combustione interna (sottoclasse C-2, Gruppo 1) tuttora insuperato. Fin nella sua gioventù Agello si appassionò alle motociclette e alla velocità. Conseguì il brevetto di pilota militare nel 1924 e quattro anni dopo fece domanda per la Scuola Alta Velocità della Regia Aeronautica con sede a Desenzano del Garda, venendovi ammesso il 15 maggio 1928 per frequentare il primo corso per piloti d'alta velocità. Inizialmente col grado di sergente maggiore, e poi di maresciallo, collaudò quasi tutti i tipi di idrovolanti da corsa in uso presso la Scuola, al cui comando c'era il colonnello Mario Bernasconi.



Nel 1929 fu tra i membri della squadra italiana a partecipare alla Coppa Schneider, gara internazionale di velocità pura per idrovolanti istituita nel 1913 dal pilota, ingegnere ed industriale francese Jacques Schneider https://it.wikipedia.org/wiki/Coppa_Schneider. L'edizione fu alla fine vinta dal Regno Unito. Un anno dopo, nel 1930, Agello partecipò al giro aereo d'Italia per aerei da turismo, mentre nel 1932 vinse la Coppa Baracca. Per i suoi primati del 1933 e del 1934, Agello venne promosso sottotenente e gli venne conferita la medaglia d'oro al valore aeronautico. Nel 1935 fu promosso tenente e trasferito al Centro sperimentale di Guidonia. Nel 1936, già capitano, fu nominato collaudatore dell'ufficio di sorveglianza tecnica, quindi, dal 1938 al 1940, comandante della Scuola Alta Velocità. Successivamente trasferito all'aeroporto di Milano-Malpensa come collaudatore mise a punto il Reggiane Re.2001bis nell'aprile o nel luglio 1941. All'età di 40 anni moriva in una collisione in volo il 24 novembre 1942 quando il Macchi M.C.202 che stava collaudando si scontrò con un caccia dello stesso tipo pilotato dal tenente colonnello Guido Masiero sull'aeroporto di Milano-Bresso, allora campo di volo della Breda. Agello venne sepolto nel Cimitero maggiore di Crema.

Dediche e riconoscimenti: L'Alitalia ha intitolato a Francesco Agello il Boeing 767 con marche I-DEIG, in servizio dall'aprile 1997 al settembre 2012. Il portale web dell'Aeronautica Militare ha proposto una pagina, intitolata "I grandi aviatori", dove vengono citate le maggiori personalità storiche dell'aviazione italiana, ponendo Agello tra di esse.

GENTE DEL 15° STORMO

Storia ed attualità

di Giacomo De Ponti

Il 13 giugno 1995 nasce, con l'autorizzazione del Ministro della Difesa, l'Associazione "Gente del 15°" con sede presso il Comando del 15° Stormo Soccorso Aereo, allora sull'aeroporto di Ciampino. I suoi fondamenti sono raccolti nell'Atto Costitutivo, registrato con atto notarile, nello Statuto e nel documento programmatico che traccia le linee evolutive dell'Associazione, chiamato, dalla sede della sua redazione, "Manifesto di Ostia". La gestione delle attività e le regole amministrative sono declinate nel Regolamento.

L'Associazione, che non ha fini politici, nasce per rinsaldare e mantenere vivi lo spirito e le tradizioni del 15° Stormo, vincoli di amicizia e di solidarietà tra coloro che sono appartenuti e appartengono al Reparto, promuovendo ed organizzando incontri tra anziani del 15° Stormo in servizio ed in congedo con i giovani che militano nel Reparto.

Per mantenere vive le radici storiche dello Stormo che affondano sia nel 15° Stormo, nelle sue diverse configurazioni dal 1931 a oggi, che nelle Specialità Ricognizione

Marittima e Soccorso operanti dagli anni '20 al dopoguerra, sono invitati ad iscriversi all'Associazione tutti coloro che in qualsiasi epoca siano appartenuti alle diverse configurazioni dell'unità operativa, ovvero: al 15° Stormo Bombardamento (*Diurno, poi Terrestre*) dal 1° giugno 1931 al 15 febbraio 1942; del 15° Stormo da Combattimento, poi d'Assalto, marzo 1942 - 8 settembre 1943 (*scioglimento del 15° Stormo d'Assalto per gli eventi dell'armistizio*); del 15° Stormo Soccorso Aereo, 1° ottobre 1965 - oggi.

Ha titolo anche il personale che ha operato con la 15ª Brigata Aerea inquadrata nel Corpo Aereo Italiano, settembre 1940 - gennaio 1941 (*personale del 15° Stormo BT ne fece parte inserito nel 13° Stormo BT*) ed anche coloro che sono eredi della Ricognizione Marittima Lontana (R.M.L.) ov-



vero le unità di volo del 15° Stormo Soccorso Aereo che portano la numerazione, dei Gruppi e Squadriglie che dal 1923 al 1945 costituivano l'organico della specialità Ricognizione Marittima della Regia Aeronautica.

Sono inclusi coloro che hanno operato anche le Squadriglie di Soccorso Aereo, specialità creata nella Regia Aeronautica all'inizio del secondo

conflitto mondiale.

Possono essere ammessi all'Associazione anche coloro che, pur non essendo in forza organica, abbiano prestato o pre-

stato servizio presso il 15° Stormo sotto qualsiasi forma, sia che essi appartengano all'Aeronautica Militare sia che ad altre Forze Armate o Corpi Armati dello Stato.

Coloro che accedono all'Associazione vengono identificati in funzione del loro apporto e livello di impegno associativo per cui troviamo i Soci fondatori ovvero tutti gli iscritti al momento della costituzione; i Soci ordinari coloro che si sono iscritti in date successive; i Soci benemeriti che in qualità di amici e simpatizzanti hanno ac-

quisito meriti rilevanti presso il 15° Stormo. Non mancano i Soci Onorari, personalità di rilevanza nazionale che abbiano acquisito particolari titoli verso il Reparto o verso l'Associazione.

L'economia dell'Associazione si basa sul contributo dei propri Soci e pertanto i Soci devono versare una quota sociale, unico provento previsto, attraverso il quale viene finanziato il funzionamento e le attività funzionali alla realizzazione degli scopi sociali.

L'Associazione è strutturata secondo la tipica organizzazione di un ente associativo: l'Assemblea Generale dei Soci è l'organo "sovrano" finale e delibera su tutte le materie di funzionamento e amministrazione. Si riunisce almeno una volta all'anno.



Leros (Dodecaneso) 6-11 settembre 2016
70° anniversario della costituzione del "Servizio Ricerca e Soccorso dell'AM" - Una delegazione dell'Associazione partecipa alla manifestazione "Alle origini del SAR" con conferenze e posizionamento di una targa all'ingresso dell'ex idroscalo "Rossetti", che fu sede di reparti della RML e Soccorso

Il Rappresentante legale dell'Associazione è il Presidente affiancato da due Vice Presidenti, il primo è il Comandante in carica del 15° Stormo (è la carica che rappresenta al massimo grado il collegamento tra lo Stormo e l'Associazione) ed il secondo viene normalmente eletto dall'Assemblea. Al Consiglio Direttivo (composto dal Presidente, 1° e 2° Vice Presidente, 6 Consiglieri di cui due ricoprono le cariche di Segretario e Tesoriere) è attribuita la gestione dell'Associazione secondo le direttive dell'Assemblea Generale e la predisposizione delle linee di sviluppo secondo i documenti di indirizzo (Manifesto di Ostia e direttive dell'Assemblea Generale). Completa l'organico il Collegio dei Revisori dei Conti per il controllo amministrativo e contabile. Le Sezioni Territoriali sono presso le sedi dei reparti di volo del 15° Stormo e sono attive a Trapani (82° Centro), a Cervia (83° Gruppo), a Gioia del Colle (84° Centro) e Pratica di Mare (85° Centro). È prevista infine la costituzione della Sezione di Decimomannu presso l'80° Centro. L'Associazione ha inoltre la figura del Presidente Onorario che è un indispensabile punto di riferimento che assic

cura opera di consulenza, di sprone nelle azioni e di continuità nelle tradizioni.

Mentre tutte le cariche (elette dall'A. G.) hanno durata triennale, il 1°VP/Comandante 15° Stormo, si avvicenda con il cambio di Comando. Le principali attività dell'Associazione sono in genere strutturate in un programma annuale, rispondente a una pianificazione triennale (pari al mandato) e possono genericamente riassumersi in attività editoriale di carattere divulgativo-culturale sulla storia del 15° Stormo, attività ai fini di promozione dell'Associazione e preservazione dei valori e dello spirito di Corpo (incluso il personale in servizio), donazioni ai Reparti di volo del 15° Stormo di oggetti commemorativi legati alla simbologia militare e a eventi di particolare significato, organizzazione di eventi socio-culturali, raduni, partecipazione a cerimonie e ricorrenze militari, commemorazione dei Caduti, partecipazione a eventi per raccolta

fondi da destinare in beneficenza ed altre attività minori. Lo stemma è essenzialmente costituito da due componenti, lo storico distintivo del Soccorso Aereo dell'AM, servizio



Casa dell'Aviatore, 16.2.2023
Il CSMA Gen. S.A. Luca Goretti partecipa alla
presentazione del libro "Storie Antiche Ricordiamo"



Vigna di Valle, 7 ottobre 2023 - Raduno dei "Rusty Pelicans", personale del 15° Stormo e del 6° RME, in servizio e in congedo, che ha operato con l'elicottero HH-3F "Pelican" icona del SAR italiano, riunito al Museo AM per festeggiare l'arrivo di "Onda 15" l'HH-3F inserito nel percorso espositivo del Museo AM



Lo storico HH3F durante un addestramento al salvataggio

L'Associazione è dotata di un sito web:

www.gd15.it

nel quale sono raccolte e aggiornate costantemente numerose informazioni, eventi e attività programmate e una cospicua raccolta di tutti gli articoli e scritti inviati dai soci su temi di diversa natura riguardanti la storia aeronautica in genere e del 15° Stormo e dell'Associazione in particolare, mentre i contatti con l'Associazione sono costantemente garantiti attraverso la posta elettronica della Segreteria:

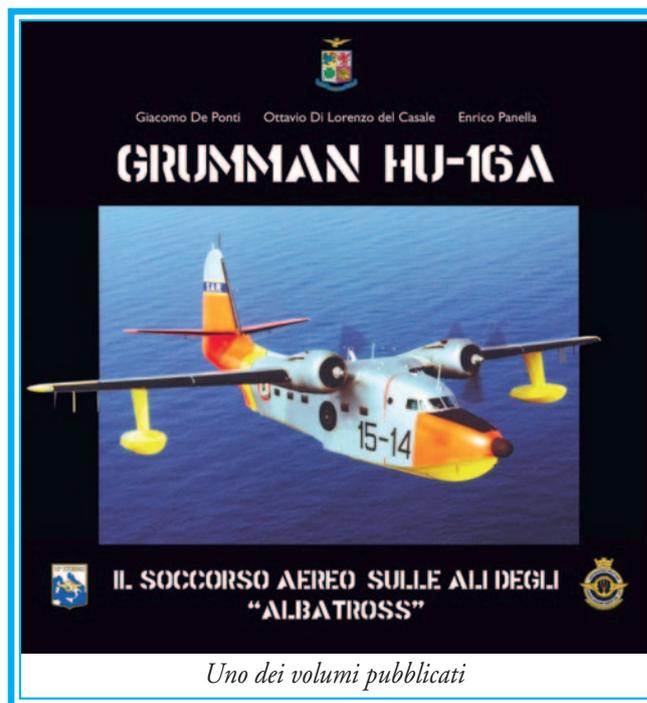
segreteria@gentedelquindicesimo.it

costituito nel 1946 (fino al 1965) ed il motto "Ab coelo in auxilium vitae", dal cielo in aiuto alla vita identificativo dell'opera di soccorso aereo svolta dal 15° Stormo.

Il grido di incitamento usato tradizionalmente dalla "gente del soccorso" dell'Associazione e del 15° Stormo, il "MAMMAJUT", riprende il soprannome dell'idrovolante Cant Z.501 "Gabbiano" dei reparti della R.M.L. e Soccorso impiegato durante il secondo conflitto, chiamato scaramanticamente e ironicamente "Mammaiuto", come un'invocazione di aiuto rivolta alla mamma che poteva essere o dei naufraghi cui il velivolo andava a portare soccorso o dallo stesso equipaggio quando il proprio velivolo lento e male armato per la difesa, si fosse trovato sotto l'attacco della caccia avversaria e purtroppo sovente concluso con esiti tragici.

Oggi il grido vuole evocare il soccorso che quotidianamente viene portato dagli aeromobili del 15°.

Al termine dei vari eventi associativi è consuetudine rinnovare il grido, con la stessa cadenza del "Gheregheghez" dell'AM, rinnovato per tre volte.



Uno dei volumi pubblicati

Publicazioni dell'Associazione "Gente del 15°"

- Collana di 5 numeri della pubblicazione periodica (ogni 10 anni) dal titolo "Nec In Somno Quies" (lo storico motto iscritto nello stemma del 15° Stormo B.T.), cronistoria degli eventi più importanti del 15° Stormo e dell'Associazione, il primo dei quali pubblicato nel 1985 e l'ultimo nel 2023, (in anticipo di 2 anni per celebrare il 100° anniversario dell'AM).
- Volume "HH-3F Pelican 1977 - 2014 37 anni di soccorso dal cielo", ed. 2017; monografia sull'elicottero HH-3F raccontato dagli equipaggi che lo hanno impiegato nel SAR per 37 anni.
- Volume "Grumman HU-16A Il Soccorso Aereo sulle ali degli Albatross", ed. 2021; monografia sull'unico velivolo "trifibio" (operante su terra, acqua, neve) in servizio nel SAR dell'AM.
- Volume "Onda 15 al Museo AM e altro sui Pellicani HH-3F Pelican vol. 2", edito nel 2023 in occasione del posizionamento dell'HH-3F "Onda 15" al Museo dell'AM a Vigna di Valle.
- Volume "Storie Antiche Ricordiamo del 15° Stormo che nessuno conosce" (edito nel 2023 in occasione del centenario AM) antologia di racconti di guerra del 15° Stormo Bombardamento/d'Assalto e dei Reparti RML e Soccorso.
- Volume "Bandiere Stemmi Distintivi Colori le insegne del 15° Stormo Bombardamento Diurno, Terrestre, d'Assalto, Soccorso Aereo 1931 - 2025", edito nel 2025 in occasione del 30° anniversario della costituzione dell'Associazione e del 60° anniversario della ricostituzione del 15° Stormo.

PHASE OUT T 339A ENTRATA IN SERVIZIO T-345A

61° stormo di Galatina

Simbolico passaggio di consegne tra i due velivoli dopo 44 anni di attività

Presso l'Aeroporto militare di Galatina (LE) sede del 61° Stormo e del 10° Reparto Manutenzione Velivoli, giovedì 12 giugno ha avuto luogo una cerimonia che, per molti che non conoscono il mondo aeronautico, poteva apparire una "consueta" cerimonia militare, ma che per molti altri ha assunto un rilevante valore simbolico: il "passaggio di consegne" tra il T-339A e il T-345A, il nuovo velivolo da addestramento basico e basico-avanzato dell'Aeronautica Militare.

Una giornata che rimarrà certamente nella storia dell'Aeronautica Militare.

Il velivolo T-339A che per 44 anni ha formato diverse generazioni di piloti italiani e stranieri segnando in maniera indelebile la storia dell'addestramento al volo e dell'Aero-

nautica Militare, ha lasciato il passo al velivolo che si appresta a raccogliere la sua importante eredità in termini di esperienza tecnico operativa, per proseguire nell'opera di continuo sviluppo e formazione dei piloti che dovranno prepararsi a volare sui velivoli delle successive generazioni. Come era prevedibile immaginarsi, l'evento ha richiamato sulla storica base leccese piloti, ufficiali tecnici e i manutentori militari e civili sia tra il personale in servizio sia tra quelli che hanno lasciato la Forza Armata, accomunati dall'aver volato ed operato sul 339A in tutti questi decenni. Presenti all'evento il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Generale di Squadra Aerea Antonio Conserva, il Comandante delle Scuole/3^a Regione Aerea, Generale di Squadra Aerea Silvano Frigerio e numerosi altri Rappresen-



La formazione mista per il saluto al T 339A

tanti della Forza Armata. La loro presenza oltre che per dovere d'Istituto è stata certamente arricchita dal piacere di salutare il velivolo T 339A sul quale hanno ricevuto il loro addestramento iniziale come piloti.

Presente anche Stefano Bortoli, Managing Director della Divisione Aeronautica di Leonardo, azienda produttrice del velivolo.

Non è certamente mancata la rappresentanza civile con il Sindaco di Galatina "Città del 61° Stormo" come da tempo è formalmente ed ufficialmente definita la città, per il suo storico legame con l'aeroporto salentino seguendone nel tempo tutte le sue vicende e sviluppi.

Il T-339A entrò in servizio nell'ottobre del 1981 proprio a Lecce Galatina presso l'allora Scuola Volo Basico Iniziale Aviogetti segnando, dopo il suo predecessore MB 326, un altro importante passaggio per la crescita del settore addestramento al volo in campo militare, un'eccellenza italiana riconosciuta ed apprezzata a livello internazionale.

Non è frequente, ma quando capita di sostituire una macchina che ha svolto egregiamente il lavoro per il quale è stata progettata e costruita contribuendo a raggiungere lo scopo in maniera efficace dimostrandosi oltretutto valida e sicura, genera una certa nostalgia in coloro che nel corso degli anni ne hanno potuto trarre un importante insegnamento per la propria professione.

La cerimonia di saluto a terra è stata aperta dal discorso di



benvenuto del Comandante del 61° Stormo, Colonnello Gianfranco Liccardo che dopo aver salutato le Autorità e tutti i presenti, ha affermato:

"Oggi siamo qui per salutare il protagonista indiscusso degli ultimi 44 anni del settore addestrativo della forza armata, l'MB-339A, un aereo che ha rappresentato un insostituibile compagno di viaggio per migliaia di piloti e personale manutentivo".

Riferendosi sempre al velivolo ha poi proseguito:

"Un aereo in grado di «perdonare» tanti errori, soprattutto quelli degli aviatori più giovani e inesperti; un amico fedele, un padre di famiglia che ha preso per mano gli allievi piloti, fin dai primi passi, e li ha accompagnati nel lungo e faticoso cammino che conduce all'ambita aquila turrita, emblema e simbolo del pilota militare. Il «macchino», come è stato affettuosamente ribattezzato, oggi lascia la vita operativa. e porta con sé anni di esperienza, stati d'animo, emozioni, paure e soddisfazioni; vicende e racconti che hanno reso unica la carriera di migliaia di allievi, di istruttori e di specialisti. Un libro pieno di emozioni, scritto in 44 anni di impiego operativo presso la scuola di volo di Galatina ed altri reparti della F.A. e sul quale da oggi si inizia a scrivere una nuova pagina".

Anche il CSMA Generale Conserva nel suo saluto ha espresso parole di apprezzamento:

"Il T-339A ha formato tante generazioni di piloti facendo la storia dell'addestramento e dell'Aeronautica Militare.



Emozione e tristezza perché come 339A finisce il suo compito istruzionale ma un saluto addolcito dal fatto che proseguirà la sua missione di addestratore come 339CD, così come continuerà a portare il nostro tricolore nel mondo nella sua versione 339PAN. Siamo lieti di salutare l'arrivo del suo successore, il migliore addestratore basico e basico-avanzato da qui ai prossimi 40 anni, velivolo dai costi molto contenuti contraddistinto dalla capacità di addestrare i nostri allievi in un ambiente completamente digitale preparandoli, sin dalle prime fasi, ai futuri caccia di 4^a, 5^a e 6^a generazione".

Il dott. Stefano Bortoli, parlando a sua volta del T 345 ha affermato:



"Grazie all'introduzione dell'M-345 e alla sua integrazione nel sillabo addestrativo della Forza Armata, che già comprende l'M-346 per le fasi di formazione successive, l'Aeronautica

Militare potrà vantare il sistema di addestramento militare ad ala fissa più moderno in Europa".

Nel suo intervento il Sindaco di Galatina dott. Fabio Vergine, ha esternato il senso di orgoglio per la partecipazione a questi eventi generato dal legame che da decenni unisce il 61° Stormo con la Città di Galatina.

In collegamento da remoto, il Generale Franco Bonazzi, che effettuò il volo del primo prototipo del 339 sulla base



di Galatina nel lontano 12 agosto 1976, ha ripercorso brevemente e con una certa emozione, quei momenti che oggi vengono, con ampio diritto, consolidati nella storia aeronautica. Il Comandante delle Scuole/3^a Regione Aerea, Generale di Squadra Aerea Silvano Frigerio, ha quindi donato al Comandante del 61° Stormo un ricordo della giornata, una stick di T-339A su una base di pietra leccese.

Come ci si può immaginare, la fase più emozionante e suggestiva è stato il "passaggio di consegne" in volo. Con tutti



La consegna dello "Stick" come simbolo del T 339A

T 339 si è portato in finale chiedendo, come da procedura, l'autorizzazione all'atterraggio.

Alla richiesta ha risposto sulla frequenza radio lo stesso Capo di Stato Maggiore, Gen. Conserva, con una risposta semplice ma carica di emozioni per i presenti "autorizzato": l'ultimo atterraggio del T 339 A, nel suo ruolo di "Velivolo Addestratore".

Un momento apparentemente routinario ma che sarà sicuramente custodito con cura nel grande libro della storia aeronautica.

Dopo l'atterraggio di tutti i velivoli, gli equipaggi sono stati salutati dalle Autorità e dai presenti concludendo così la manifestazione nell'area operativa. È stata quindi avviata una ulteriore cerimonia del taglio del nastro per l'inaugurazione e benedizione della palazzina dedicata all'addestramento basato sul nuovo velivolo T 345A.

Ha fatto cornice all'evento una mostra statica di velivoli, inclusi alcuni in livrea "special color", aree espositive e una galleria fotografica che hanno raccontato questi 44 anni di attività, con oltre 400.000 ore di volo dedicate alla formazione di migliaia di piloti militari italiani e stranieri.

Il leggendario "Macchino", come è comunemente conosciuto l'MB-339A tra appassionati ed addetti ai lavori, celebre nel mondo nella sua versione "PAN" ancora utilizzato dalle Frece Tricolori, conclude così la sua lunga carriera di addestratore presso la scuola di Ga-



Il T 339A si allontana dalla formazione lasciando il comando al T 345A

gli occhi dei presenti rivolti al cielo sovrastante, una formazione mista composta da un T-339A, leader della formazione e tre velivoli T-345A, ha sorvolato la base parallelamente alla pista per poi tornare a sorvolare l'area della cerimonia.

Ma il momento più significativo e soprattutto particolarmente emozionante è stato quando al successivo passaggio, il velivolo 339 ha cabrato allontanandosi dalla formazione lasciando la sua posizione al T 345 che seguiva effettuando simbolicamente il "passaggio del testimone".

Mentre le comunicazioni radio sono state immesse negli altoparlanti presenti sul piazzale per consentire a tutti l'ascolto, il



Il T 339 rientra al parcheggio dopo il suo ultimo atterraggio



Il Gen Conserva, il Gen Frigerio ed il Col. Liccardo con gli equipaggi della formazione

latina. Dal luglio 2025 sarà il T-345A che formalmente proseguirà nell'opera addestrativa per i piloti militari e nel conseguente processo di ammodernamento della linea di volo. Si conferma così la leadership italiana in termini di tecnologie e competenze in questo settore che rimane strategico per la Difesa e per l'industria aerospaziale italiana. In tale contesto, il 61° Stormo si consolida come centro di eccellenza mondiale nel campo dell'addestramento dei Piloti Militari.



T 345 A

È un velivolo monomotore turboprop progettato per l'addestramento basilico e basilico-avanzato per il conseguimento del brevetto di pilota militare, equipaggiato da una moderna avionica e caratterizzato da costi operativi paragonabili a quelli di un addestratore turboelica di elevata potenza. Grazie alla stretta parentela con il fratello maggiore T-346A, in uso per l'addestramento avanzato presso l'IFTS di Decimomannu, è in linea con gli standard avionici dei più moderni jet da combattimento. L'entrata in servizio del T-345A rappresenta un'ulteriore fase di crescita del sistema di addestramento al volo dell'Aeronautica Militare. Il T-345A verrà impiegato, presso il 61° Stormo, inizialmente dal 214° Gruppo Volo, durante la fase II "Primary Pilot Training" e in futuro, anche dal 213° Gruppo Volo, durante la fase III "Military Pilot License", che prosegue con il T-339 CD.

IL CONSIGLIO SUPREMO DELLA DIFESA

Un importante organo istituzionale per la Difesa

Con il susseguirsi degli ultimi eventi geopolitici che stanno interessando da vicino l'Unione Europea ed il nostro Paese, abbiamo sentito parlare più frequentemente del Consiglio Supremo di Difesa. Un organo di rilevanza costituzionale con il mandato di esaminare i problemi generali politici e tecnici attinenti alla sicurezza e alla difesa del nostro Paese.

La sua istituzione è indicata nell'articolo n. 87 della Carta Costituzionale che assegna, nell'ambito delle prerogative attribuite al Presidente della Repubblica come Capo delle Forze Armate, il ruolo di "Presidente del Consiglio Supremo della Difesa costituito secondo la legge".

In effetti dopo la promulgazione della nostra Costituzione, è stata emanata una legge (28 luglio 1950, n. 624 - "Istituzione del Consiglio Supremo di Difesa") in cui vengono disciplinate le sue modalità organizzative e funzionali attraverso specifiche norme. (Norma successivamente abrogata per essere ricompresa senza modifiche nel Codice dell'Ordinamento Militare).

Il Consiglio Supremo di Difesa si riunisce abitualmente nella "Sala degli Arazzi di Lille" all'interno del Palazzo del Quirinale. Oltre al Capo dello Stato ne fanno parte il Presidente del Consiglio dei ministri, i Ministri per gli affari esteri, dell'interno, dell'economia e delle finanze, della difesa e dello sviluppo economico e dal Capo di Stato Maggiore della difesa. Alle riunioni del Consiglio partecipano, per prassi, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, il Segretario generale della Presidenza della Repubblica ed il Segretario del Consiglio Supremo di Difesa. A seconda delle circostanze possono essere chiamati a partecipare alle riunioni anche altri Ministri, i Capi di Stato Maggiore di Forza armata, il Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, il Presidente del Consiglio di Stato, nonché ulteriori soggetti e personalità in possesso di particolari competenze in campo scientifico, industriale ed economico ed esperti in problemi militari.

Il Consiglio Supremo di Difesa è il principale strumento attraverso il quale il Capo dello Stato acquisisce circostanziate conoscenze degli orientamenti del Governo in materia di sicurezza e difesa, per poter svolgere adeguatamente il complesso ruolo di equilibrio e garanzia attribuitogli dalla Costituzione. Il Consiglio è la sede istituzionale dove vengono discusse ed approfondite le tematiche relative alla sicurezza ed alla difesa. Lo scopo è quello di porre i suoi componenti nelle condizioni di esercitare, in maniera sinergica, i rispettivi ruoli istituzionali sia in rapporto alla propria specifica area di competenza sia a supporto di quella di ciascuno degli altri. In pratica è strumento di dialogo e confronto preventivo tra i responsabili dell'indirizzo politico in materia di difesa nazionale per consentire la definizione di criteri per il migliore esercizio delle rispettive singole competenze. Sono prerogative del Presidente della Repubblica la convocazione del Consiglio, la definizione dell'ordine del giorno e la presidenza delle riunioni. Normalmente viene convocato almeno due volte l'anno, con un ordine del giorno che tiene conto anche



Il Consiglio Supremo della Difesa riunito

delle indicazioni fornite dal Presidente del Consiglio dei ministri. Gli esiti dei lavori, riportati nei verbali delle riunioni, sono riservati ai componenti dello stesso Consiglio. Il Segretario del CSD è nominato, sempre dal Consiglio medesimo, su proposta del Presidente della Repubblica, d'intesa con il Presidente del Consiglio dei ministri e provvede alla preparazione e gestione delle attività del Consiglio. Nell'ultima riunione che si è svolta lo scorso 8 maggio 2024, ampio spazio è stato riservato ai teatri di crisi globali, ai vari fronti di guerra, alla Difesa europea oltre al coinvolgimento delle nostre Forze Armate che svolgono, su mandato delle Organizzazioni internazionali (ONU), funzioni di presidio per la stabilizzazione di alcune aree in conflitto. Nell'occasione è stato riconfermato espresso apprezzamento e sostegno del Paese ai vari contingenti militari italiani schierati.

AEROSPACE POWER CONFERENZE

Tecnologia, innovazione e sostenibilità associati al settore aerospaziale

Evento organizzato dall'Aeronautica Militare in collaborazione con l'Istituto Affari Internazionali

L'8 e il 9 maggio si è tenuta presso l'iconico centro congressi "la Nuvola" all'EUR l'AeroSpace Power Conference 2025 - ASPC2025. L'evento organizzato dall'Aeronautica Militare, in collaborazione con l'Istituto Affari Internazionali (IAI) è stato dedicato al tema "Fighting and Winning in the Sky Beyond the Next Decade – Com-

e non solo. La conferenza è stata organizzata su due giorni, con gruppi di esperti (*Panels*) per ciascuna giornata, intervallati dagli interventi di cinque importanti "keynote speakers" collegati al programma. Nel primo panel, "Strategia e policy", sono state affrontate ed analizzate le strategiche del potere aerospaziale alla luce dell'attuale contesto di sicurez-

za internazionale e dei possibili scenari futuri. Il secondo panel si è invece focalizzato su "Competizione e sfide tecnologiche" e sulle prospettive industriali.

In apertura della prima giornata di lavori, sono seguiti gli interventi del Ministro della Difesa, Guido Crosetto, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale C.A. Luciano Portolano, e del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Generale di Squadra Aerea Luca Goretti.

Nel suo intervento il Ministro Crosetto ha dichiarato:

"L'Aeronautica Militare da sempre proiettata verso il futuro, ha oggi la responsabilità di aprire la strada. Dobbiamo affrontare una crescente complessità, basandoci sulla capacità di raccogliere, fondere e diffondere informazioni. Dobbiamo farlo insieme, con i nostri Alleati e Partner, condividendo dati e costruendo connessioni, per prevenire i conflitti. Perché il nostro obiettivo è proprio questo: evitare che le guerre scoppino e garantire sicurezza e crescita economica ai nostri Paesi."

È poi intervenuto il CSMA

Gen. Goretti affermando:

La dimensione aerospaziale è oggi un dominio pienamente operativo, cruciale per essere pienamente consapevoli della situazione sul campo, per le comunicazioni globali e anche in chiave di deterrenza. In tempi così complessi, la padro-



La ragguardevole ed ampia partecipazione all'evento

battere e vincere nel cielo oltre il prossimo decennio".

L'ASPC2025 è un appuntamento ormai tradizionale ed un'opportunità unica per riunire i principali professionisti del settore, rappresentanti dell'industria e delle PMI, esperti del mondo accademico e dei think-tank, nonché figure di spicco della scena internazionale e rappresentanti del Centro Alti Studi della Difesa. L'obiettivo generale è quello di approfondire le più importanti tematiche relative all'aerospazio, dominio in cui l'Aeronautica Militare è leader grazie all'innovazione, alla sperimentazione d'avanguardia e al contenuto altamente tecnologico, stimolando la discussione intorno a nuove idee e possibili percorsi futuri e scambiando punti di vista interdisciplinari su una tematica cruciale in campo militare



Il Ministro Crosetto durante il suo intervento

nanza della conoscenza e dello sviluppo tecnologico da parte del nostro personale è la chiave del successo e l'elemento umano rimane insostituibile.”

Sull'importanza del programma GCAP il Gen. Goretti ha infine sottolineato come:

“L'Aeronautica Militare crede fermamente che lo sviluppo di velivoli di sesta generazione sia la risposta più valida alla trasformazione verso il futuro.”

I lavori sono quindi iniziati con l'intervento del primo “keynote speaker” Generale Bradley Chance Saltzman, Chief of Space Operations della United States Space Force (USA), che ha illustrato la sua visione del dominio e del potere aerospaziale.

bilmente futuro delle Forze Aeree risulterebbe dipendente in larga misura dall'accesso a tecnologie chiave e sistemi d'arma avanzati.

Nel primo pomeriggio, l'intervento del secondo “keynote speaker”, il Dott. Lorenzo Bertelli, Chief Marketing Officer & Head of Corporate Social Responsibility del Gruppo Prada, che ha portato l'esperienza dell'azienda e del suo percorso tra moda, competizioni sportive e mondo aerospaziale.

Nel secondo panel gli Esperti hanno affrontato il tema della “Competizione e sfide tecnologiche”, con un focus particolare sulle prospettive industriali. La sfida è quella del mantenimento del vantaggio tecnologico e la sovranità operativa attraverso la sicurezza degli approvvigionamenti affidandosi a una catena più ampia, diversificata e globaliz-



Panel 1: Strategy and Policy
Panel 3: “Doctrine and Leadership”



Panel 2 “Technology, Competition & Challenges”
Panel 4 “Evolving Space Domain”



A seguire, si è tenuto il primo panel che ha affrontato il dibattito su “Strategia e policy” focalizzato sull'incremento, nel medio-lungo termine, dell'attuale competizione geopolitica globale da cui è emersa la prospettiva, per le Forze Aeree occidentali di doversi preparare a sostenere e vincere conflitti complessi, in primo luogo per prevenirli attraverso un'efficace deterrenza e in secondo luogo, qualora quest'ultima fallisse, per porre fine alla guerra quanto prima possibile. In tal caso, il successo passato, presente e proba-

zato rispetto al passato attivando nuove partnership internazionali. Questa sfida può essere affrontata in particolare con il cambiamento del rapporto con l'industria per accorciare i tempi di consegna dei sistemi d'arma in base alle esigenze operative delle Forze Armate. Una componente rilevante già presente è l'Intelligenza Artificiale (AI) che pone nuove sfide, opportunità ma anche rischi come ad esempio i CCA (*Collaborative Combat Aircraft/Droni collaborativi*). Un'ulteriore componente presente e significativa sono le

capacità ipersoniche dei nuovi armamenti che richiedono un cambiamento nei tempi di reazione, come anche le attività nel dominio Cyber.

In generale, l'intera gamma di tecnologie emergenti e disruptivi costituisce il principale campo di competizione strategica a livello globale.

Di rilievo il successivo contributo del terzo "keynote speaker", Mr. Masami OKA (JPN), Chief Executive della GCAP (*Global Combat Air Programme*) del GIGO (*International Government Organisation GCAP*), che ha illustrato il programma per lo sviluppo di un velivolo da combattimento di sesta generazione che vede l'Italia parte dell'iniziativa trilaterale con Regno Unito e Giappone.

La seconda giornata di lavori si è aperta con il quarto keynote speaker", il Capo di Stato Maggiore della Royal Air Force, Air Chief Marshal Sir Richard John Knighton, che ha illustrato la visione della forza aerea britannica sul tema dell'aerospazio. A seguire il terzo panel, dal titolo "Dottrina e leadership", che ha affrontato gli aspetti immateriali ma fondamentali della potenza aerospaziale approfondendo anche i temi della formazione e dell'addestramento delle generazioni presenti e future di aviatori. Attraverso l'analisi degli eventi storici e soprattutto un'attenta osservazione degli attuali conflitti in corso possono fornire i giusti insegnamenti per la potenza aerospaziale. Le caratteristiche del dominio aereo, della struttura delle forze armate e del tipo di piattaforme in servizio, rendono la leadership estremamente importante per le forze aeree a vari livelli della catena di comando. Ciò include la capacità di prendere decisioni tempestive e un atteggiamento di una specifica valutazione ed accettazione del rischio. Formazione e addestramento rimarranno cruciali per coltivare questi e altri aspetti della leadership, ma dovranno evolversi alla luce dell'evoluzione della dottrina e delle nuove tecnologie. In questo contesto, l'addestramento in ambiente virtuale presenta numerosi vantaggi, ma anche rischi per la qualità degli aviatori formati con un numero più limitato di ore di volo. Nella tarda mattinata, l'intervento del quinto ed ultimo keynote speaker, il Dr. Josef Aschbacher, direttore della European Space Agency, che ha condiviso una visione europea dello spazio strategica, duale, più veloce, reattiva e proiettata nel futuro.

La seconda giornata di lavori si è aperta con il quarto keynote speaker", il Capo di Stato Maggiore della Royal Air Force, Air Chief Marshal Sir Richard John Knighton, che ha illustrato la visione della forza aerea britannica sul tema dell'aerospazio. A seguire il terzo panel, dal titolo "Dottrina e leadership", che ha affrontato gli aspetti immateriali ma fondamentali della potenza aerospaziale approfondendo anche i temi della formazione e dell'addestramento delle generazioni presenti e future di aviatori. Attraverso l'analisi degli eventi storici e soprattutto un'attenta osservazione degli attuali conflitti in corso possono fornire i giusti insegnamenti per la potenza aerospaziale. Le caratteristiche del dominio aereo, della struttura delle forze armate e del tipo di piattaforme in servizio, rendono la leadership estremamente importante per le forze aeree a vari livelli della catena di comando. Ciò include la capacità di prendere decisioni tempestive e un atteggiamento di una specifica valutazione ed accettazione del rischio. Formazione e addestramento rimarranno cruciali per coltivare questi e altri aspetti della leadership, ma dovranno evolversi alla luce dell'evoluzione della dottrina e delle nuove tecnologie. In questo contesto, l'addestramento in ambiente virtuale presenta numerosi vantaggi, ma anche rischi per la qualità degli aviatori formati con un numero più limitato di ore di volo. Nella tarda mattinata, l'intervento del quinto ed ultimo keynote speaker, il Dr. Josef Aschbacher, direttore della European Space Agency, che ha condiviso una visione europea dello spazio strategica, duale, più veloce, reattiva e proiettata nel futuro.

La seconda giornata di lavori si è aperta con il quarto keynote speaker", il Capo di Stato Maggiore della Royal Air Force, Air Chief Marshal Sir Richard John Knighton, che ha illustrato la visione della forza aerea britannica sul tema dell'aerospazio. A seguire il terzo panel, dal titolo "Dottrina e leadership", che ha affrontato gli aspetti immateriali ma fondamentali della potenza aerospaziale approfondendo anche i temi della formazione e dell'addestramento delle generazioni presenti e future di aviatori. Attraverso l'analisi degli eventi storici e soprattutto un'attenta osservazione degli attuali conflitti in corso possono fornire i giusti insegnamenti per la potenza aerospaziale. Le caratteristiche del dominio aereo, della struttura delle forze armate e del tipo di piattaforme in servizio, rendono la leadership estremamente importante per le forze aeree a vari livelli della catena di comando. Ciò include la capacità di prendere decisioni tempestive e un atteggiamento di una specifica valutazione ed accettazione del rischio. Formazione e addestramento rimarranno cruciali per coltivare questi e altri aspetti della leadership, ma dovranno evolversi alla luce dell'evoluzione della dottrina e delle nuove tecnologie. In questo contesto, l'addestramento in ambiente virtuale presenta numerosi vantaggi, ma anche rischi per la qualità degli aviatori formati con un numero più limitato di ore di volo. Nella tarda mattinata, l'intervento del quinto ed ultimo keynote speaker, il Dr. Josef Aschbacher, direttore della European Space Agency, che ha condiviso una visione europea dello spazio strategica, duale, più veloce, reattiva e proiettata nel futuro.

Per concludere, la discussione del quarto ed ultimo panel su "Evoluzione del dominio spaziale", con l'astronauta dell'AM Col. Walter Villadei nel ruolo di moderatore, incentrato sullo spazio extra-atmosferico quale ambito di competizione strategica.

Lo spazio sta vivendo un aumento esponenziale degli operatori privati, abbinato a una relativa riduzione del costo della tecnologia spaziale disponibile. Questo, a sua volta, moltiplica la presenza di numerosi detriti in orbita con i relativi rischi per le risorse spaziali. Gli Stati Uniti e altre grandi potenze spaziali stanno ridefinendo le loro politiche in questo settore, e l'Europa si trova ad affrontare una serie di scelte strategiche al riguardo. Inoltre le infrastrutture spaziali sono soggette a minacce in continua e rapida evoluzione, intensificazione e diversificazione, sia non cinetiche (*tramite spettro cibernetico ed elettromagnetico*) che cinetiche in quanto rappresentano risorse cruciali per lo strumento militare disponibile nel rapporto pace-crisi-conflitto.

La Conferenza è stata anche una importante occasione e sede per una serie di incontri bilaterali, tra cui quello che

ha visto il capo delle operazioni spaziali della United States Space Force (USSF), generale B. Chance Saltzman, ed il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, generale S.A. Luca Goretti, siglare uno Statement of Understanding volto a intensificare la reciproca collaborazione nel cruciale settore della sicurezza spaziale. La firma rafforza l'impegno congiunto nel proteggere e difendere

il dominio spaziale, nel riconoscimento condiviso dell'importanza dello spazio per la deterrenza e la difesa.

La conferenza è stata arricchita anche da un padiglione espositivo con gli stand di aziende leader del settore aerospaziale e tecnologico e dei principali partner dell'evento. Tra di essi, in particolare, uno spazio di Poste Italiane, che nell'ambito della collaborazione con l'Aeronautica Militare si attiva in occasione di importanti eventi ed ha realizzato, in questo caso, uno speciale annullo filatelico della cartolina dell'evento "ASPC25". Anche in questa occasione, l'Aeronautica Militare non si è dimenticata di un'attenzione a cui è rivolta da tempo ed ha attivato un'area riservata all'iniziativa benefica per il 2025, "Un dono dal cielo per il Bambino Gesù" i cui proventi saranno devoluti all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma.



La sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione

GRANDE FESTA PER LA MARINA MILITARE

Il rientro della Vespucci dal tour mondiale nel 163° anniversario della Forza Armata

di Guido Morganti

Cronaca di una giornata di festa. La nave scuola della Marina Militare Amerigo Vespucci ha attraccato nel giorno della Festa dedicata alla Marina Militare, al Porto Antico di Genova da dove era salpata il 10 giugno 2023 per il suo viaggio intorno al mondo. Dopo circa 50.000 miglia nautiche che gli hanno consentito di raggiungere 32 Paesi nei cinque continenti attraccando in 35 porti, di cui 20 nel Mar Mediterraneo, il prestigioso veliero Amerigo Vespucci è rientrato portando con sé la conferma della lunga tradizione marinara del nostro Paese ed il plauso per aver rappresentato in maniera eccellente l'immagine dell'Italia nel mondo.

La cerimonia che si è svolta a conclusione di questo tour mondiale unitamente alla Festa della Marina Militare è stata celebrata alla presenza del Capo dello Stato Presidente Sergio Mattarella, del Ministro della Difesa on. Guido Crosetto, il Capo di Stato Maggiore della Difesa Luciano Portolano e il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare Enrico Credendino. Presenti altre e numerose Autorità nazionali, locali e religiose.

A seguire hanno sorvolato l'area del porto una formazione di aerei F35B e AV8B dell'aviazione navale. Nel corso della cerimonia, il Capo dello Stato ha consegnato la Medaglia d'oro al Merito di Marina alla Nave Amerigo Vespucci e al secondo Gruppo Elicotteri di Maristaeli Catania.



La decorazione alla Bandiera



Il saluto delle Frece Tricolori

Al suo arrivo, il Presidente Mattarella ha passato in rassegna lo schieramento ricevendo gli onori mentre le Frece Tricolori hanno reso omaggio all'evento disegnando nel cielo un lunghissimo tricolore.

Il Ministro della Difesa on. Crosetto ha poi salutato l'equipaggio della nave Vespucci:

“Siamo arrivati alla fine di un viaggio straordinario. Questa esperienza resterà dentro di noi per sempre. Grazie a tutti coloro che ne hanno fatto parte. Un pezzo di storia, non solo della Marina, ma di ciascuno di voi. Solo poche centinaia di persone nel mondo hanno vissuto ciò che avete vissuto voi in questi due anni. Oggi a rendere onore non è venuto “solo” il nostro Presidente, è arrivata la Repubblica, lo Stato. Ed era qui per ciascuno di voi. Avete fatto qualcosa che va oltre il lavoro: avete rappresentato l'Italia, ovunque nel mondo. Chi non è stato con voi, vi invidierà per sempre, per non aver fatto parte di questa impresa. Questa non è solo un'esperienza professionale; è un onore che porterete nel cuore per tutta la vita. E l'avete vissuta, anzi, l'abbiamo vissuta insieme.”

Il Presidente Mattarella dopo aver espresso parole di apprezzamento per l'impresa del Vespucci e prima di lasciare Genova ha visitato il prestigioso Veliero ed incontrato una rappresentanza dell'equipaggio.

UNA SIGNIFICATIVO INCONTRO

Gratificante riconoscimento per il Personale del Search and Rescue (SAR)

Fonte Aeronautica Militare



Il 15° Stormo dell'Aeronautica Militare, dislocato sulla base di Cervia (RA), ha il compito primario di assicurare il servizio di Ricerca e Soccorso (*Search and Rescue – S.A.R.*) per il recupero degli equipaggi di aeromobili militari in caso di incidenti attraverso operazioni autonome o in concorso con altri assetti terrestri, aerei o navali. Tra le altre numerose operazioni, concorre anche all'attività di soccorso per la salvaguardia della vita umana e della popolazione civile, in caso di calamità o disastri naturali cooperando con la Protezione Civile e altre organizzazioni dello Stato. Il Personale dello Stormo, equipaggiato con elicotteri HH-139 nelle versioni A e B, lavora in costante prontezza 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, attraverso i Centri S.A.R. dipendenti, distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Nella notte del 18 marzo 2022, l'82° Centro SAR in prontezza sulla base aerea di Trapani, riceve la richiesta di intervento per soccorrere d'urgenza un uomo affetto da grave crisi respiratoria mentre era a bordo della nave Sea-Eye4, in navigazione nel Canale di Sicilia.

L'equipaggio di allarme, dopo aver imbarcato sull'elicottero HH-139 una equipe di due medici, decolla alle ore 22:45, su ordine del Rescue Coordination Center (RCC) del Comando Operazioni Aerospaziali di Poggio Renatico (FE), per dirigersi sulla nave che in quel momento si trova ad oltre 100 miglia (circa 190 km) dalla costa siciliana.

Le condizioni meteorologiche in zona sono proibitive con mare molto agitato. Raggiunta l'imbarcazione, l'equipaggio rileva venti forti con raffiche oltre 40 nodi (più di 74 km/h) e onde alte più di 5 metri, che generano un forte mo-

vimento di beccheggio della nave rendendo ancora più difficoltose le operazioni. Grazie a un ottimo lavoro di coordinamento e mettendo in pratica tutta la rispettiva esperienza e competenze acquisite, l'equipaggio riesce a calare l'aerosoccorritore sul ponte della nave. Assicurato il paziente nella barella, viene agganciata al verricello ed issato a bordo dell'elicottero insieme all'aerosoccorritore e trasportarlo d'urgenza all'Ospedale San Antonio Abate di Trapani dove l'uomo ha ricevuto le prime cure.

L'equipaggio ha così completato con successo la missione assegnata e torna, come di consueto, in prontezza tenendosi pronto per eventuali altre necessità per cui sia necessario il loro impiego.

A volte, nel corso degli anni, è capitato che molte persone a cui il Personale dei vari Centri SAR hanno salvato la vita abbiano espresso il loro profondo riconoscimento rimando legati al Reparto. Alcune restano grate anche quando, nonostante lo sforzo profuso, l'esito si rivela purtroppo infausto, trovando la forza di ringraziare comun-

que per la tempestività e la determinazione con cui si è svolto l'intervento od anche solo per aver comunque tentato.

Lo scorso aprile, all'82° Centro SAR è giunta una lettera in cui il Sig. George Scharfenberg, professore dell'Università di Ratisbona (Germania), manifestava il desiderio di ringraziare il Personale del Reparto che nella notte del 18 marzo 2022 gli aveva salvato la vita chiedendo di poter andare di persona in visita presso la base di Trapani per incontrare gli Operatori del Soccorso.

Così, dopo poco più di due anni da quell'intervento notturno di soccorso, il prof. George Scharfenberg ha realizza-



L'incontro del prof. Scharfenberg con i suoi Soccorritori



L'illustrazione degli importanti equipaggiamenti utilizzati ...

conoscimento inaspettato reso più bello proprio per averlo ricevuto direttamente dalla persona da loro salvata.

Episodi come questo, unitamente alle espressioni, talvolta semplici ma sempre sicuramente molto sentite, rappresentano per tutto il Personale del SAR, motivo di orgoglio, emozione e forte motivazione per lo svolgimento della loro attività e soprattutto un importante e gratificante riconoscimento per l'impegno e gli sforzi che ogni componente del Soccorso mette in campo per garantire il nobile scopo a cui sono preposti: la salvaguardia della vita umana e il concorso nella tutela del territorio del nostro Paese.

to il proprio desiderio ed ha raggiunto la base di Trapani per incontrare il Personale dell'82° Centro SAR ed esprimere direttamente la sua gratitudine all'equipaggio che ha realizzato il suo salvataggio e, per il loro tramite, ha rivolto i suoi ringraziamenti a tutta l'Aeronautica Militare per avergli salvato la vita in condizioni ambientali molto difficili.

Il prof. Scharfenberg nell'occasione si è espresso con parole toccanti con le quali ha manifestato la sua gratitudine a cui ha aggiunto quella di tutta la sua famiglia ed in particolare dei suoi 6 nipotini.

Questa particolare visita e le espressioni utilizzate sono state per il Personale dell'82° Centro un ri-



... ed il crest con l'emblema dell'82° Centro SAR

Stormo

Il 15° Stormo dell'Aeronautica Militare è uno storico Reparto costituito nel 1931 che svolge il suo ruolo nel periodo bellico per essere poi sciolto nel 1943. Viene ricostituito nel 1965 come Search and Rescue (SAR - Ricerca e Soccorso). Dotato nel corso degli anni di velivoli anfibi ed elicotteri ha svolto un'intensa attività di soccorso che ha consentito di salvare oltre 7800 persone in pericolo di vita. Alle dipendenze del Comando Forze per la Mobilità e il Supporto, il 15° Stormo dispone di 6 Gruppi Volo (Centri), Un Gruppo Efficienza Aeromobili ed una Squadriglia, distribuiti in quattro basi sul territorio nazionale sotto il coordinamento dell'Ufficio Operazioni di Stormo. In ogni suo Centro un elicottero è normalmente sempre pronto al decollo per 365 giorni all'anno ed il coordinamento è sotto l'autorità del Centro Coordinamento Soccorso del Comando Operazioni Aeree (COA) di Poggio Renatico (Ferrara). I Centri operano su elicotteri HH - 139 versione A e B, equipaggiati per operare anche di notte in ambienti ostili sia su terra che sul mare. Il loro storico "grido" distintivo è: "Mammajut!".

LA PRIMA ELICOTTERISTA ITALIANA

Maria Concetta Micheli

di Carlo Piola Caselli



Maria Concetta Micheli, nata il 7 dicembre 1942 a Mercatale di Cortona, in provincia di Arezzo ed oggi residente in provincia di Perugia, ha iniziato la sua attività aviatoria come elicotterista sull'aeroporto di Milano-Malpensa presso "Agusta s.p.a. - Costruzioni Aeronautiche" di Cascina Costa, specializzandosi sia nel settore di volo che in quello tecnico, con un nutrito programma di addestramento attraverso il "Corso di approfondimento sull'elicottero AB 212" con relativo "Corso di manutenzione, Abilitazione specifica alla manutenzione dell'elicottero NH 300 C, Corso di manutenzione del motore PT6-T6 e Ground Course per l'elicottero A109 A".

Dotata di forte e gentile personalità, potrebbe essere definita "una donna intorno ad un elicottero", essendone diventata una vera e propria "pasionaria". Infatti l'8 ottobre 1971 ha conseguito, prima donna italiana, il Brevetto di Pilota di Elicottero n. 116, presso la Scuola Nardi all'Aeroporto di Bresso (MI), in un gruppo di aspiranti militari e civili.

Il 9 gennaio 1978 è stata invitata a Pisa a colloquio dall'ing. e prof. Corradino d'Ascanio (*inventore del primo prototipo di elicottero moderno ma più noto come progettista della Vespa per conto della Piaggio*), che al momento del congedo le ha espresso il proprio apprezzamento: «vada avanti, io sono il passato, Lei è il futuro».

Nel 1981 è diventata membro effettivo delle "Whirly Girls International", ovvero dell'Associazione Internazionale delle Pilote Elicottero (*fondata nel 1955*) che nella propria Rivista «The Collective Pitch», ha pubblicato un articolo intitolato "Whirly Girls: un'organizzazione di First Ladies".

Nel 1982 ha prestato servizio presso la «Elialpi s.p.a.», acquisendo una specifica esperienza per le particolari caratteristiche del volo in montagna, trasportando materiale per la costruzione di rifugi, foraggi per animali ed effettuando atterraggi su zone impervie e di difficile accesso. Fra le attività culturali aeronautiche da annoverare al suo attivo, anche la realizzazione in Italia del primo audiovisivo sull'elicottero, intitolato «L'elicottero dall'impossibile al possibile», trasferito poi su supporto DVD

con allegato un suo piccolo glossario di aerodinamica, diviso in tre tematiche, storica, tecnico scientifica e delle prestazioni del velivolo, presentato il 18 marzo 1983 al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano da un decano dell'elicotteristica, il prof. Gianfranco Roton-di. Ha poi scritto le parole della canzone «Ciao elicottero», musicata dal maestro Stelvio Cipriani, dalla quale ha preso spunto per la creazione del ballo omonimo. Ha composto inoltre la «Preghiera dell'elicotterista», recitata dalla Radio Vaticana l'11 novembre 1984. Nel medesimo anno ha realizzato un altro audiovisivo, dedicato all'infanzia, intitolato, "L'elicottero chiacchierone" raccontando in forma di fiaba la storia di

questo mezzo aereo dalla sua nascita, nella sua evoluzione fornendo un'immagine esauriente e completa del suo impiego. Argomento anche di sue conferenze, presso varie Scuole di ogni ordine e grado, in Rotary e Lions Clubs, sulla storia e l'utilità di esso nel mondo moderno e fornendo indirizzi alle nuove generazioni. Grazie al suo impegno nell'uso del mezzo, riconoscendone il ruolo di Comandante e pilota di elicotteri, il 18 dicembre 1985 il gen. Giulio Cesare Graziani le ha conferito la nomina di "Pioniere dell'Aeronautica Italiana", «per capacità nel campo sia tecnico che



Maria Concetta Micheli - Operazioni in Sardegna

editoriale per lo sviluppo nel settore civile dell'elicottero». Il presidente Francesco Cossiga, con decreto del 27 dicembre 1988, Le ha conferito l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Ha conseguito anche altre esperienze professionali di particolare rilievo tra cui l'attraversamento del Mar Tirreno per voli civili da Cascina Costa alla Costa Smeralda e successivamente da Napoli a Ponza, al fine di proporre eventuali collegamenti con tali isole per mezzo di elicotteri. Per la sua attività è stata inserita anche negli annali del Guinness dei primati del 2001.

Il 21 giugno 2009 nel Museo dell'Aria e dello Spazio a Terradura (PD), nel castello di San Pelagio (*Blasonata villa dei conti Zaborra di dannunziana memoria, con torre medioevale passata in eredità alla nobildonna Ricciarda Avesani*), è stata inaugurata la Sala degli elicotteri a lei dedicata. Tre anni dopo, il 13 ottobre 2012 presso il medesimo museo, è stata inaugurata l'area didattica "Maria Concetta Micheli". Poi nel 2022 vi è stato collocato un suo busto realizzato con la "stampa 3D" e successivamente rifinito a mano, utilizzando come riferimento una foto originale.

L'8 ottobre 2012 il presidente Giorgio Napolitano l'ha insignita dell'onorificenza di Commendatore al Merito della Repubblica Italiana.

Nel 2016 è uscito il libro "Maria Concetta Micheli: La ragazza che parlava all'elicottero", scritto da Giorgio Evangelisti e pubblicato da Armando Curcio Editore. A guisa di intervista ha raccontato la singolare storia di questa poliedrica donna così volitiva e forte di carattere.

Tra i numerosi riconoscimenti ricevuti, il 15 dicembre 2016, presso la Biblioteca Centrale di Palazzo Esercito, i capi di Stato Maggiore dell'Esercito Danilo Errico e dell'Aeronautica Militare Enzo Vecciarelli con una breve cerimonia le hanno conferito il brevetto di "Pilota militare ad honorem". È inoltre Ambasciatrice di pace con palma d'oro della Confederazione dei Cavalieri Crociati di Assisi oltre che "Guardia d'Onore alle Tombe Reali del Pantheon", a testimonianza del glorioso risorgimento italiano e dell'unità d'Italia.

Per la sua peculiare esperienza e traguardi conseguiti, il 16 febbraio 2018, a Monterotondo, è stata inserita anche nella Marcofilia in occasione della presentazione del libro che la riguarda e del secondo anniversario del "conferimento brevetto militare ad honorem/prima donna italiana pilota di elicotteri", le Poste Italiane hanno emesso un annullo speciale a lei dedicato.

Sempre presente nel sostenere il contributo femminile nell'attività aviatoria, ha partecipato come testimone alla

Convention della suddetta Associazione Whirly Girls International, denominata «HAI HELI - EXPO 2018», tenutasi a Las Vegas (USA) dal 25 febbraio al 1° marzo 2018.

Particolarmente interessante e significativo di come alcune superbe sgarberie a volte possano rivelarsi invece provvidenziali, è quanto da ella confidato in un'intervista alla giornalista Chiara Santilli de «La Nazione»: «all'inizio, nelle pause pranzo durante l'addestramento, i piloti andavano a mangiare tra di loro mentre io dovevo stare al tavolo con i meccanici.

È stata la mia più grande fortuna perché così ho potuto imparare tutti i segreti dell'elicottero e tecniche che si sono rivelate utilissime nell'esercizio della mia professione».

Nel leggere il libro in cui è raccontata la sua passione e tenacia aviatoria, tra le curiosità emerge che, negli anni

verdi della sua carriera, mentre da parte degli uomini, inizialmente, era solamente a volte un poco ed altre volte un po' più pesantemente schernita, è stato da parte delle donne e colleghe che ha avuto i maggiori intralci, burocratici e non solo, con un'accanita resistenza ed avversione alle sue legittime aspirazioni che lei intendeva perseguire con aritmetico puntiglio nella sua ordinaria attività lavorativa.

Oggi, fortunatamente, si trova invece ad essere pressa come modello ed esempio dalle stesse donne, indice di cambiamento della cultura generale.

Quando l'ho conosciuta, anni or sono, presso l'Associazione «Il Nido delle Aquile», a San Pelagio, aveva tra le mani ed accarezzava amorevolmente, a guisa di manicotto, non un aquilotto, bensì un coniglietto.



Pilota Militare ad Honorem



Annullo postale speciale per Maria Concetta Micheli

LA RETE SPAZIALE IRIS²

La risposta europea alle telecomunicazioni satellitari

di Francesco Falcucci

L'importanza crescente delle telecomunicazioni satellitari



Le telecomunicazioni via satellite sono diventate un'infrastruttura essenziale, progressivamente integrata in un numero sempre maggiore di attività umane. Se i satelliti smettessero improvvisamente di funzionare, l'impatto sarebbe immediato: prenotazioni, ordini online, meteo, informazione e logistica subirebbero un arresto improvviso. Anche la distribuzione delle merci ne risentirebbe gravemente, perché molti processi commerciali



Rappresentazione di un'orbita geostazionaria

dependono da reti di comunicazione che passano attraverso lo spazio. I sistemi militari, pur disponendo di canali alternativi, vedrebbero di molto ridotta la loro efficienza operativa.

I primi satelliti di comunicazione furono collocati in orbite geostazionarie fin dagli anni '70, cioè furono posti a 35.786 km di altitudine sull'equatore. A questa quota, viaggiando a circa 2 km/sec, si mantengono sempre sulla verticale dello stesso punto ed appaiono quindi fissi nello spazio rispetto alla Terra coprendo vaste aree del pianeta. Con soli tre satelliti equidistanti, posti cioè in modo che ciascuno possa vedere gli altri due, si può mettere in comunicazione quasi ogni punto sulla superficie terrestre, eccetto le regioni polari. Fin da subito ci si accorse che l'uso crescente di questa orbita rendeva necessaria una regolamentazione internazionale per evitare interferenze tra satelliti via via sempre più numerosi e vicini.

Ad oggi, poiché ogni satellite ha una vita utile limitata (*a causa del consumo del propellente per i riposizionamenti*), l'orbita si è popolata di detriti costosi e ingombranti. Negli ultimi anni si usa il propellente residuo per far uscire dall'orbita il satellite alla fine della sua vita operativa ma i primi sono ancora lassù.

L'evoluzione delle frequenze: dalle UHF alle onde millimetriche

Le trasmissioni utilizzate nello spazio possono essere a frequenze molto elevate, poiché non risentono dell'attenuazione atmosferica. Oggi si impiegano anche le onde millimetriche, ma le denominazioni delle bande variano tra ITU (*International Telecommunication Union*), IEEE (*Institute of Electric and Electronic Engineers*) e NATO, creando confusione.

Più si sale in frequenza, più diminuisce la lunghezza d'onda, più dati si possono trasmettere, ma cresce la complessità dei circuiti e diminuisce la potenza disponibile. Dopo le UHF, si è arrivati alla banda X, ed oggi molti sistemi operano fino alla banda V (75 GHz).

Intanto nei laboratori si stanno realizzando le apparecchiature per colonizzare le frequenze ancora più alte e sentiremo presto parlare di apparati in banda E (71-86 GHz) e nella banda W (75-110 GHz).

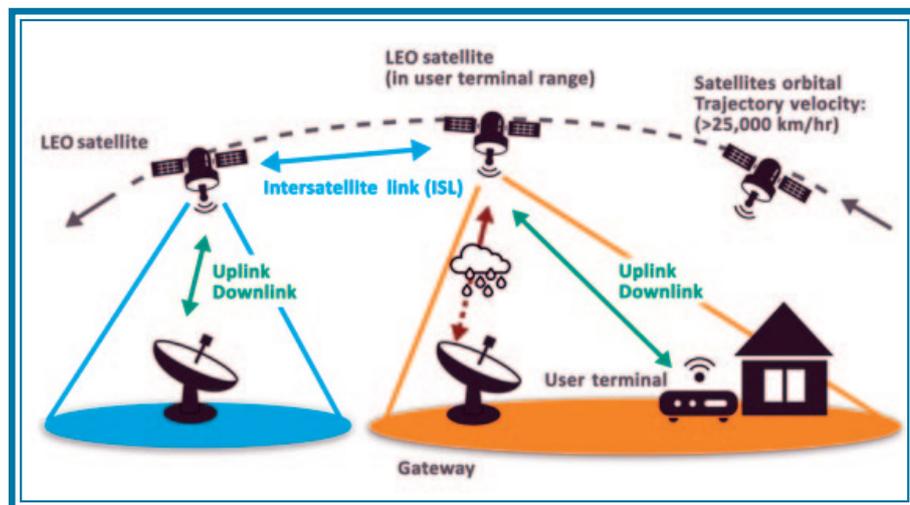
Banda	ITU	IEEE	NATO
UHF	300-3000 MHz	300-3000 MHz	Banda L (1-2 GHz)
L-band	Parte di UHF	1-2 GHz	Banda L (1-2 GHz)
S-band	2-4 GHz	2-4 GHz	Banda S (2-4 GHz)
C-band	4-8 GHz	4-8 GHz	Banda C (4-8 GHz)
X-band	8-12 GHz	8-12 GHz	Banda X (8-12 GHz)
Ku-band	12-18 GHz	12-18 GHz	Banda Ku (12-18 GHz)
Ka-band	26-40 GHz	26-40 GHz	Banda Ka (26-40 GHz)

I limiti della latenza e l'emergere delle costellazioni LEO (*Low Earth Orbit*)

Le comunicazioni con i satelliti geostazionari soffrono di una latenza significativa, apprezzabile, per esempio, nei ritardi tra domande e risposte delle trasmissioni televisive.

Nel campo militare un intervallo di circa un secondo tra segnale in partenza e risposta in arrivo può essere del tutto inaccettabile se si pensa per esempio al controllo remoto di un velivolo, pertanto si sono ricercate soluzioni alternative.

Essa non copre le regioni polari ed è costituita da apparati che inizialmente pesavano 260 Kg nella versione v1 mentre oggi si è arrivati alla versione v2, con maggiori prestazioni ma del peso di 1500 Kg.



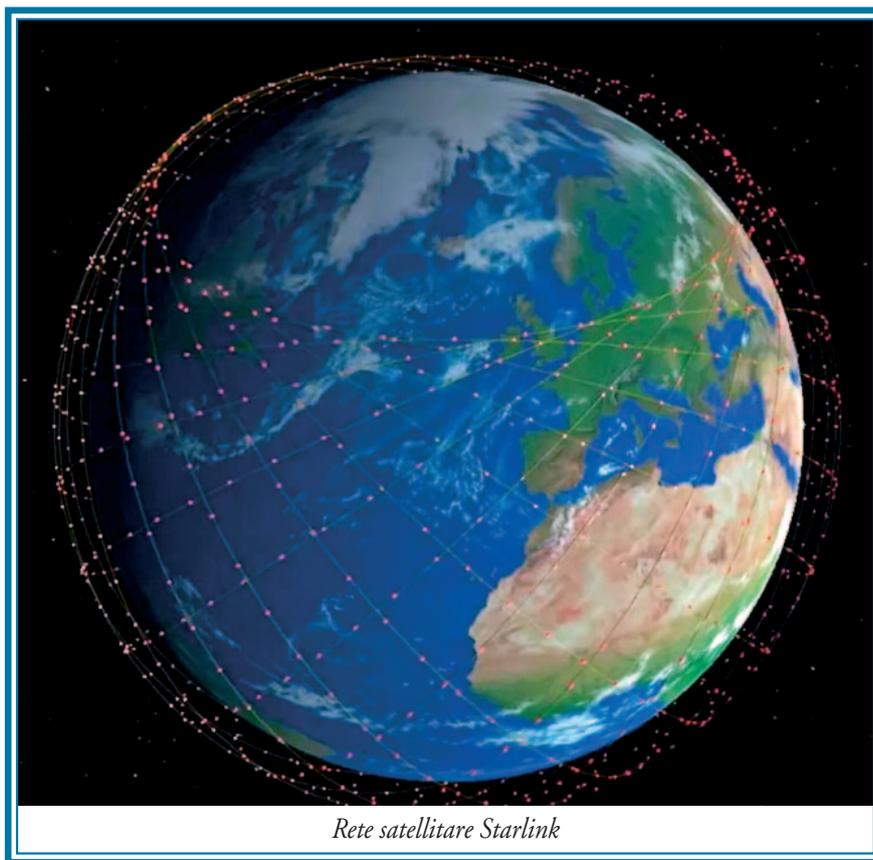
Kuiper (*Amazon*) prevede una costellazione più contenuta, pensata per supportare le esigenze della rete Amazon.

I lanci avverranno con vettori US come Vulcan e Blue Origin.

OneWeb è una rete tra operatori di telecomunicazioni e tra governi (*B2B*) in orbita bassa polare (*1.200 km*), pensata per collegare anche le zone più remote del globo. Salvata nel 2023 dal fallimento grazie alla società indiana Bharti Global, divenuta azionista principale, coinvolge Europa, India e aziende come Eutelsat e Airbus ed è ormai pronta per entrare in servizio.

In particolare, oltre allo sviluppo di autonomia decisionale nei droni questo problema ha spinto verso l'impiego di costellazioni in orbita bassa (*LEO*), dove i satelliti sono più vicini al terreno sorvolato e la latenza si riduce drasticamente a pochi millisecondi. In orbita bassa i satelliti viaggiano a circa 7 km/s ed hanno un orizzonte non molto ampio; ognuno "vede" circa il 6% della superficie terrestre. Per garantire la copertura globale, è necessario un fitto reticolo di satelliti coordinati tra loro, con capacità di comunicare reciprocamente, così che ci sia sempre un satellite in vista su un determinato punto, ce ne siano tutti quelli intermedi necessari e finalmente ne sorga e tramonti uno sul destinatario. In questo modo un po' complicato, il percorso dei segnali è di poco superiore a quello che avremmo avuto con sistemi di comunicazione solo terrestri, per esempio in ponte radio.

Oggi ci sono già vari operatori che offrono questo servizio di telecomunicazioni.



Rete satellitare Starlink

I principali operatori: Starlink, Kuiper e OneWeb

Starlink (*SpaceX*) ha già oltre 12.000 satelliti operativi e punta a raggiungere i 42.000, grazie a una cadenza di lancio altissima con Falcon 9 e, in futuro, Starship. Pur essendo una rete civile, ha dimostrato grande resilienza, come nel conflitto in Ucraina.

La risposta militare europea: IRIS²

IRIS² è la futura costellazione europea progettata per garantire comunicazioni sicure, a bassa latenza e resistenti ad attacchi intenzionali. I satelliti saranno dotati di cifrature avanzate con distribuzione quantistica delle chiavi, circuiti protetti da impulsi elettromagnetici (*EMP*), trasmissioni

laser tra satelliti e comunicazioni a radiofrequenza fino alle bande più elevate.

La rete sarà ottimizzata per bilanciare carichi tra orbite LEO e MEO in base al tipo di comunicazione, garantendo sempre una latenza minima per le missioni critiche.

Il numero contenuto di satelliti (290) suggerisce un'architettura modulare e flessibile, pensata per contesti operativi specifici.

La sfida del lancio: capacità europea vs Space X

L'Europa deve affrontare il problema di come effettuare la messa in orbita di 290 satelliti IRIS² che potrebbero pesare (*mia stima perché ancora non è stato dichiarato*) nell'ordine di 1.500 kg ciascuno.

Il lanciatore Ariane 6, nella versione a 2 booster, può portare fino a 10 tonnellate in orbita bassa, mentre la versione a 4 booster può arrivare a 20 t. Tuttavia, la frequenza di lancio dalla Guiana francese fino ad oggi è stata bassa (*1-2 all'anno*), inoltre il razzo non è riutilizzabile; quindi, mettere in servizio centinaia di apparati non è una cosa facile con assetti solo europei, almeno per ora. In confronto, SpaceX effettua fino a tre

lanci a settimana con Falcon 9 (*18 t in LEO*) e prepara Starship, capace tra breve di trasportare 150 t per missione con costi minimi unitari grazie al riutilizzo dei suoi lanciatori.

L'Europa è quindi chiamata a decidere se potenziare le proprie capacità autonome o affidarsi a partner stranieri per i futuri sviluppi strategici nello spazio.

Presto non si tratterà soltanto di utilizzare le orbite terrestri ma verrà il momento di raggiungere miniere di materiali indispensabili al genere umano che si trovano sulla Luna, su Marte e tra gli asteroidi.

Quando inizierà la nuova corsa all'oro, solo chi ha un accesso proprietario allo spazio potrà parteciparvi, speriamo di non arrivare a quel momento impreparati!

Di seguito riporto uno specchio riassuntivo delle reti satellitari di comunicazione esistenti e di prossimo sviluppo nei paesi occidentali, mentre Cina, India e Russia stanno sviluppando analoghe capacità rendendo le vie dei cieli sempre più gremite di ostacoli.

Già in orbita troviamo le affollate costellazioni per l'osservazione della Terra, per la meteorologia e per i sistemi di navigazione globali che creano la necessità di un continuo monitoraggio per evitare collisioni.

Caratteristica	OneWeb	Starlink	Kuiper	IRIS ²
Tipo di servizio	B2B tramite partner	B2C + B2B (diretto)	B2C + B2B	Governativo + B2B
Orbita	LEO	LEO	LEO	LEO + MEO
Altitudine	1.200 km	340-1200 km	590-630 km	LEO + MEO
Frequenze	Ku (Ka per gateway)	Ku, Ka, E-band	Ka	Ku, Ka, Q/V-band, QKD
Laser inter-satellite	No	Sì (v1.5+)	No	Sì (previsto)
Latenza	~50 ms	20-40 ms	20-50 ms	~50-100 ms
Velocità stimata	~100 Mbps	Fino a 1 Gbps	Non ancora noto	Non ancora noto
Numero satelliti (<i>previsti</i>)	648 (espansione >7.000)	12.000 (fino a 42.000)	3.236	290
Peso satellite	~147 kg	260-1500 kg (v1-v2)	Non dichiarato	Non dichiarato
Stato attuale	Quasi completata	Operativo, in espansione	In sviluppo	Primi lanci 2025, operativo 2027-2030
Target	Operatori telecom, governi	Consumatori, aziende, governi	Consumatori, aziende	Governi UE, difesa, operatori
Lanciatori	Soyuz, Falcon 9, GSLV Mk III, Vega C	Falcon 9, Starship	Vulcan, Ariane 6, Blue Origin	Ariane 6
Punti di forza	Minore costo operativo, collaborazione con operatori terrestri	Alta velocità, rete autonoma di SpaceX, laser inter-satellite	Supporto di Amazon, integrazione con AWS	Sicurezza avanzata, indipendenza europea, multi-orbita

Legenda: B2B = business to business;
QKD = distribuzione di chiavi quantistiche;

B2C = business to consumer;
AWS = Amazon Web Services

Q/V-band = 33-75 GHz;

A VOLTE RITORNANO

Le notizie della scoperta della 3^a via del nucleare

di Angelo Pagliuca



La grande quantità di energia sotto forma di calore che deriva dalla demolizione controllata dei nuclei di alcuni atomi “pesanti” viene sfruttata, da oltre 70 anni, per produrre principalmente energia elettrica. L'applicazione del fenomeno, noto come “fissione nucleare”, viene effettuata in oltre 440 impianti costruiti nel mondo che producono circa il 10% dell'elettricità mondiale e costituisce attualmente una via, matura e affidabile, per contribuire alla dismissione delle fonti energetiche fossili.

La seconda fonte di energia nucleare può essere ottenuta provocando la “fusione” di elementi chimici più “leggeri” in nuclei di massa maggiore. Se il nucleo che si forma dopo la fusione è più stabile rispetto a quelli di partenza la reazione è esotermica, cioè sviluppa calore. Per “fondere” i nuclei è necessario innanzi tutto avvicinarli ma, visto che posseggono carica positiva di segno uguale, si deve vincere la forza repulsiva (*coulombiana*), che aumenta vertiginosamente man mano che si avvicinano. All'interno del Sole, che è tenuto in vita da questo fenomeno, la pressione dovuta all'elevatissima gravità svolge questo compito; sulla Terra questa pressione non è disponibile occorre quindi fornire ai due nuclei che si vuole fondere l'energia cinetica necessaria aumentando la temperatura del sistema. Così, per ottenere la fusione nucleare più semplice, quella tra deuterio e trizio (*isotopi dell'idrogeno*) i nuclei atomici devono essere portati alla temperatura del Sole (*dell'ordine dei 100 milioni di gradi*). Questo processo si verifica, in modo distruttivo, nella esplosione

della bomba all'idrogeno, il cui innesco avviene attraverso dispositivi che sfruttano il principio della bomba a fissione. Per impieghi civili l'utilizzazione della fusione nucleare deve avvenire in modo controllato e rappresenta la frontiera più avanzata delle ricerche a livello mondiale attualmente in corso, ma è ancora lontana da raggiungere, per numerosi

motivi. In primo luogo la creazione del fenomeno richiede una “camera” nella quale creare e contenere i nuclei da fondere che devono essere portati alle temperature citate; questo plasma caldissimo ovviamente non può essere confinato in pareti fisiche ma solo in un potente campo magnetico.

I principali progetti internazionali in fase di sviluppo prevedono che il riscaldamento dei nuclei avvenga tramite enormi magneti che li costringono a muoversi lungo traiettorie curvilinee. Accelerando le particelle sempre di più si provoca l'aumento della temperatura e quando essa sarà abbastanza alta gli urti tra esse innescheranno la reazione di fusione. Naturalmente l'energia da fornire per portare e mantenere il

sistema a tali temperature deve risultare molto minore di quella generata dalla reazione. La fattibilità di realizzare fusioni nucleari in modo controllato è stata dimostrata finora solo sperimentalmente in grandi laboratori, ma solo per brevissimi istanti. Nell'ottica di ottenere un funzionamento continuo (*per un periodo di alcuni minuti*), i problemi da risolvere sono ancora molto grandi e ci vorranno sicuramente alcuni decenni prima che si costruiscano centrali capaci di fornire energia elettrica e calore sfruttando la fusione nucleare.



Prototipo del Reattore Prometheus

La terza strada per ottenere energia attraverso reazioni di tipo nucleare, ma a “basse temperature” è, oramai da molti anni, materia di studio e di prove sperimentali in molti Paesi del mondo. Queste attività, note come “fusione fredda”, sono basate sull’ipotesi, ancora da dimostrare definitivamente, di portare i nuclei di deuterio a superare la barriera di Coulomb e subire la fusione a temperature vicine a quella ambientale. Quando nel 1989 due chimici statunitensi Fleischmann e Pons, annunciarono di essere riusciti ad ottenere, in una cella elettrolitica, una reazione nucleare a temperatura ambiente con produzione di energia in eccesso, vi fu un grande interesse sia del mondo scientifico sia da parte di importanti governi (*interessati naturalmente alla possibilità di ottenere energia in modo semplice e a basso costo*), ma abbastanza presto, quando la fattibilità del fenomeno non venne dimostrata in condizioni di certa riproducibilità, sui due “poveri” ricercatori sono piovute aspre critiche e le ricerche sulla fusione fredda vennero considerate addirittura un esempio di falsa scienza. Paradossalmente, mentre la denominazione “fusione fredda” venne, di fatto, messa al bando, le ricerche sulle reazioni nucleari a bassa energia non si sono mai interrotte ma sono continuate sotto una nuova denominazione “LENR” (*Low Energy Nuclear Reaction*), adottata per sfuggire alle polemiche relative a quella iniziale. Risulta, ad esempio, che negli USA l’Agenzia AR-

PA-E (*Advanced Research Projects Agency – Energy*) ha finanziato otto progetti di ricerca per la selezione di una o più strade promettenti nel campo delle LENR, alcuni dei quali si occupano dei fenomeni studiati dai due ricercatori precitati, forse più ascrivibili alla chimica (*o meglio alla elettrochimica*) che alla fisica nucleare.

Anche in altre parti del mondo le ricerche sui processi di produzione di energia a temperatura ambiente (*o quasi*) non si sono fermate e, per quanto riguarda l’Italia, ha suscitato interesse una intervista, pubblicata dal Corriere della Sera il 24/02/25, rilasciata da un ingegnere italiano, Salvatore Majorana (*lontano parente del grande fisico Ettore Majorana*) che ha annunciato la creazione, assieme ad alcuni collaboratori, di un piccolo reattore, capace di produrre energia e idrogeno, utilizzando soltanto acqua, sale ed elettricità.

Il dispositivo, che farebbe parte di una delle tecnologie LERN, a detta degli ideatori, una volta prodotto su scala industriale, potrebbe essere impiegato per generare energia direttamente in casa e potrebbe “sostituire il gas nei nostri scaldabagni, alimentare lavatrici e lavastoviglie in modo pulito e sicuro” Questo progetto, di imminente presentazione ufficiale, è stato denominato Prometheus e sfrutterebbe una reazione, diversa da quelle nucleari conosciute, innescata da un’onda impulsiva di energia capace di generare un plasma per pochi millisecondi. La produzione di energia risulterebbe in eccesso rispetto a quella utilizzata per attivare il reattore: si verrebbe così ad ottenere una fonte di energia illimitata, pulita e priva di scorie, a costi sostenibili.

Il gruppo di ricercatori che sta portando avanti il progetto è supportato da imprenditori nazionali, anche importanti, che evidentemente sono convinti della validità della scoperta e dei risultati sinora raggiunti. I particolari del prototipo di reattore, mostrato in una fotografia allegata all’intervista citata, non sono stati ancora resi noti.



La “terza via del nucleare”

Il team di ricerca ha svelato comunque di essere riuscito a generare una reazione capace di produrre essenzialmente idrogeno da utilizzare per creare energia pulita (*bruciatore forma acqua*). L’efficienza energetica sarebbe molto elevata ossia, impiegando “poca” energia elettrica per innescare un circuito elettronico appositamente creato, si verrebbe a generare un’alta densità di idrogeno.

Come nel caso dell’annuncio iniziale della scoperta della “fusione fredda”, fatto dai chimici statunitensi nel 1989, il prototipo del reattore in questione, per quanto dichiarato funzionante, è ancora in scala di laboratorio e necessiterebbe di molte verifiche prima di essere presentato a organismi scientifici indipendenti. Manca soprattutto la spiegazione scientifica del fenomeno, che dimostri trattarsi effettivamente di una reazione di tipo nucleare a bassa energia e non, ad esempio, di una forma di elettrolisi dell’acqua, che rientra nel campo delle reazioni chimiche provocate dalla corrente elettrica, sfruttate da molto tempo.

In conclusione, ferma restando la speranza di arrivare prima o poi ad un risultato scientificamente valido e fattibile dal punto di vista tecnologico, la “terza via del nucleare”, capace di fornire energia “pulita” ed a basso costo, sembra ancora una promessa tutta da verificare.

LA GUERRA LELANTINA

L'antico conflitto tra Calcide ed Eretria

di Domenico Catania

Scrivere di Guerra non è un esercizio facile, nemmeno per un Militare professionista, anzi. Già... perché di Guerra oggi si può parlare, e scrivere, interminabilmente delle sue cause, delle sue tecniche, delle tecnologie degli armamenti, delle sue particolarità e delle sue declinazioni ambientali, oggi narrate quali i "Domini della conflittualità": terrestre, marittimo, aereo, spaziale. Ma non finisce con i quattro classici

Domini. Si pensi alla Guerra nucleare, batteriologica, chimica. Ed a quella che oggi ha conquistato un posto sul podio delle più efficaci e sofisticate tattiche belliche: la guerra dell'informazione (*Information Warfare, IW*). Quella che cioè mira a manipolare le informazioni per scopi propagandistici, ingannevoli, securitari o diversivi. La IW che si combatte, sia in tempo di pace e sia in tempo di guerra, nel cyberspazio, è il quinto dominio della conflittualità, e persegue il più classico degli obiettivi di ogni conflitto umano: indebolire, disturbare o distruggere

lo Stato, la Nazione, l'avversario. Insomma, potremmo disquisire per giorni, settimane, mesi sugli innumerevoli aspetti, sulle caratteristiche e finanche sulle ipotesi, sulle tesi e sulle convinzioni personali riguardo alla Guerra. Anche perché i lettori di questo articolo, proposto in questa Rivista specializzata, sono dotati di vaste competenze in campo militare, sia olistiche che settoriali, con ogni probabilità maggiori di chi scrive. Di conseguenza circoscrivo questa mia proposta al tema della Storia della Guerra, senza ovviamente avere alcuna pretesa di affrontare l'intera questione con metodo filologico o di esporre, magari a puntate, il totale scibile storico dei Conflitti armati dell'Umanità. No, no, state tranquilli! Mi limiterò a provare a raccontarvi, tentando altresì di non tediarevi più di tanto, solo di una specifica Guerra combattuta circa duemilasettecento anni

fa nella non lontana Isola greca di Eubea (quella che per la Serenissima era l'Isola di Negroponte), nel Mar Egeo. Una Guerra di cui si sa molto poco perché non vi sono, ad oggi, sufficienti fonti per descriverne compiutamente le vicende, i protagonisti e i drammi accaduti. La penuria di tali conoscenze contribuirà, per fortuna per voi lettori, a rendere breve, e mi auguro anche semplice, questo racconto che vi

propongo. Potrò quindi solo citare alcuni eventi accaduti (*forse...*) e, se avrete la pazienza e la bontà di leggermi fino alla fine, tentare di esporvi alcune considerazioni personali sulla straordinaria importanza di questo scontro che gli studiosi (sono pochi in verità) ritengono pivotale nella Storia dei Conflitti armati, e non solo per quella. Vi racconterò quindi della Guerra Lelantina, combattuta tra l'VIII e il VII secolo a.C. tra le Città Stato di Calcide e di Eretria per il possesso della Pianura formata dalle attività alluvionali del fiume Lelanto. La cartina geografica che fornisco in ausi-

lio permette di individuare la posizione geografica delle due Città e della piana oggetto della contesa. Oggi, mentre leggete, Calcide e Eretria sono ancora lì. La prima è una deliziosa Città di circa 60.000 abitanti che dista circa 70 km da Atene, collocata sia sulle coste dell'Eubea e sia della Beozia. Le due coste sono collegate con due ponti che attraversano lo stretto di Euripe, celebre per le sue alterne, rapidissime correnti. Ha una Storia formidabile che per ovvie ragioni non è possibile raccontare in questa sede senza perdere il focus dell'articolo. Basti sapere che fin dall'VIII secolo a.C. i Calcidesi hanno solcato molti mari e avviato la colonizzazione greca dell'Occidente. La prima colonia calcidese sulle coste d'Italia è quella di Cuma. I Calcidesi inoltre fondano nel 735 a.C. Nasso (oggi Giardini Naxos) e Kallipolis (oggi *FrancaVillia di Sicilia*), partecipano alla fondazione di Cata-



La suddivisione degli antichi territori

na e Leontinoi, e occupano quindi lo Stretto con la fondazione di Zancle (Messina) e di Reggio. Eretria, a circa 22 km a sud est di Calcide, è oggi un Comune di circa 13.000 abitanti. Anche la sua è una Storia ricchissima e complicata. Prosperosa per la sua attività marinara e commerciale, Eretria era la Capitale della parte meridionale di Eubea. Il fiume Lelanto, oggi ridotto ad un torrente completamente asciutto e completamente inurbato, è posto praticamente a metà strada tra le due antiche Poleis (e le odierne Città). A quell'epoca la situazione era del tutto differente: l'acqua del fiume, con le sue piene alluvionali, costituiva una strategica fonte di sostentamento per le attività agricole e per gli allevamenti del bestiame. I cittadini delle due Poleis basavano la loro esistenza proprio sulla disponibilità di terre fertili che permettessero la coltivazione di cereali pregiati e di nutrire gli animali da latte e da carne. Lavori che, si comprende, non era agevole portare a termine se mancava l'acqua o se le terre erano impervie e siccitose, caratteristiche queste di quell'area geografica della Grecia arcaica. A questo quadro si aggiungeva il fattore di una popolazione in costante crescita le cui leggi ereditarie prevedevano, in quel tempo, che i beni immobili fossero divisi in parti uguali tra i figli maschi, rendendo le proprietà terriere sempre più piccole e sempre meno in grado di soddisfare la sufficienza alimentare delle famiglie. Alcuni studiosi ipotizzano che nella Piana del Lelanto vi fossero giacimenti e

miniere di metalli (*rame*), ma ad oggi tali ipotesi non sono suffragate da scoperte archeologiche o da rinvenimenti di tal genere. Fatto sta, comunque, che la Guerra scoppia e che si protrae per decenni, presumibilmente tra il 710 a.C. e il 650 a.C., terminando con la vittoria di Calcide. Tra le fonti più autorevoli che riportano la Guerra Lelantina vi è Tucidide, il quale nella sua Guerra del Peloponneso asserì: "Soprattutto per la guerra sopraggiunta nei tempi antichi tra Calcidesi ed Eretriosi, anche il resto della Grecia si divise per allearsi con gli uni o con gli altri." Quello che comunque è certo è che questa lunga guerra incamminerà le due Città verso il declino. A causa dell'importanza dei due contendenti, il conflitto si allargò fuori dai suoi confini e, come ci informa Tucidide, coinvolse molta parte della Grecia, registrando una partecipazione senza eguali dai tempi della guerra di Troia fino alle Guerre Persiane. Le Alleanze nate durante il confronto per il possesso della Piana del Lelanto

videro infatti da una parte Calcide con Samo, Corinto, Sparta, Eritre, Paro, Andro e Atene; dall'altra parte Eretria, Mileto, Chio, Megara, Argo e Egina. Essa pose fine agli scontri tra i signori della guerra, aprendo l'era dei combattimenti di fanteria su larga scala e soprattutto agli scontri tra Cavallerie. A tal riguardo è bene che i lettori sappiano che tanto a Calcide quanto ad Eretria imperavano delle oligarchie fondate sulla Cavalleria armata (*hippotrophia*): gli Hippobotai (*ippoboti*) a Calcide e gli Hippeis ad Eretria. Plutarco, il quale riferisce una tradizione legata a Calcide arcaica, attesta la supremazia della Cavalleria di Eretria, da cui la tradizione proviene. Una stele, conservata nel tempio di Artemide Amarynthia a Eretria, ricorda la consistenza dei contingenti militari coinvolti e sfilanti alla processione e ai festeggiamenti della Dea: 60 carri, 600 cavalieri, 3.000 opliti. Il rapporto cavalieri-fanti ad Eretria (*e poi anche a Calcide*) era pertanto di 1 Cavaliere ogni 5 Fanti e non l'usuale rapporto di 10 a 175 che viveva negli Eserciti arcaici.

La Cavalleria armata di Eretria e di Calcide, divenne quindi, per la prima volta, un'Arma autonoma, con funzioni militari dottrinalmente separate dalla componente appiedata della Fanteria oplitica. Volendo fare un azzardato esercizio mentale di analogie, ciò che successe ad Eretria alla fine dell'VIII secolo a.C. può paragonarsi agli eventi che nel XX secolo d.C. portarono alla nascita delle Aeronautiche militari indipendenti dalle altre Forze Armate,

evidentemente compreso il nostro 28 marzo 1923. Ecco perché, nella Storia dei Conflitti armati, la Guerra Lelantina rappresenta la pietra miliare della nascita, dello sviluppo e dell'applicazione di una nuova dottrina militare secondo i cui principi vennero, forse per la prima volta, combattute battaglie tra formazioni organizzate e disciplinate di Fanti, di Cavalieri armati pesantemente e di nuove tipologie di Navi da guerra. Non più quindi zuffe individuali o mischie tra formazioni irregolari che combattevano senza un piano, senza l'applicazione di alcuna tattica e, figuriamoci, magari senza obiettivi strategici. Ma piuttosto un confronto militare durante il quale avvenne l'avvento delle prime forme organizzate delle Falangi, dell'uso ponderato e mirato delle armi da lancio, dell'impiego manovrato di reparti di Cavalleria armata e dell'utilizzo di nuove tattiche e nuove armi in campo navale. Insomma, a partire proprio dalla Guerra Lelantina sembra che gli esseri umani abbiano imparato ad



Partenza del Guerriero / Louvre

ancor meglio ammazzarsi, in maniera cioè più scientifica e pure dottrinale. Finalmente, potrebbe dire qualcuno. Già, finalmente un'evoluzione che avrebbe potuto condurre ad un uso più mirato, temperato, mitigato e accorto della forza militare. E invece no. Da quel momento, mi permetto di elaborare questa teoria personale, gli esseri umani hanno meglio compreso che la scienza, la tecnologia, lo studio e la progettazione di principi definiti di Arte Militare erano fattori in grado di moltiplicare i modi e aumentare i mezzi per poter sterminare sempre più efficacemente e velocemente gli avversari allo scopo di sopraffarli e a dominarli, fossero essi nemici reali o ipotetici. E tutto ciò, ovviamente, con l'obiettivo di impadronirsi delle loro risorse. Un'evoluzione dottrinale e tecnologica che purtroppo non si è mai più arrestata, come ben insegna la Storia e come ben possiamo vedere dai fatti ancor più recenti ed attuali relativi alla corsa agli armamenti e all'adozione di sempre più efficaci tecniche di soppressione dei nemici. Oggi però, a differenza del mondo arcaico, l'uso della forza per affermare la volontà e la determinazione di difendere i propri interessi nazionali, o gli interessi della classe dirigente al potere, dovrebbe formalmente rispettare le regole del Diritto internazionale e delle Convenzioni e dei Trattati che le Nazioni moderne sottoscrivono collettivamente e/o multi lateralmente. Oggi ogni Nazione che fa parte del Sistema delle Nazioni Unite e delle discendenti Organizzazioni di Sicurezza Regionali aderisce allo Statuto che contiene le prescrizioni e le procedure per salvaguardare, mantenere e ripristinare le condizioni di pace in caso di conflitto bellico. Le Nazioni, oltre all'Ombrello dell'ONU, affidano la propria sicurezza anche ad altri Organismi Internazionali e a vere e proprie Alleanze militari, declinando questa appartenenza e questa cessione, più o meno parziale della propria funzione difesa,

secondo orientamenti dove domina o la sovranazionalità imposta o il multilateralismo liberale. Parziale perché quasi tutte le Nazioni posseggono proprie Forze Armate il cui compito principale è quello di usare la forza militare per difendere i propri interessi. Sono pochi, tuttavia, i Paesi le cui Forze Armate sarebbero veramente in grado di combattere autonomamente una guerra ad alta intensità e perdurante nel tempo come quella avvenuta tra Calcide ed Eretria già duemilasettecento anni fa. Analogamente alle Alleanze e agli apparentamenti odierni, anche le due Città Stato furono sostenute da rispettive Alleanze formate da altre Poleis che perseguivano obiettivi ed interessi coerenti e coincidenti con l'una o con l'altra. Alleanze, schieramenti e apparentamenti che, come ho scritto, esistono anche oggi. Paesi come l'Italia, ad esempio, appartengono contemporaneamente a più di una Alleanza e a più di una Organizzazione Internazionale che si occupano in tutto o in parte di sicurezza e difesa, come l'ONU, l'Unione Europea, la NATO e l'OSCE. Una o più dimensioni collettive e multilaterali che nelle intenzioni delle Nazioni moderne dovrebbero servire per convincere e far desistere il nemico a non aggredire l'altra e a non dominarla o predarla. L'elemento principale su cui si basa questa volontà è tuttavia, come ai tempi della Guerra Lelantina, la deterrenza: cioè la capacità di usare credibilmente la forza militare per dissuadere il nemico, l'avversario, dall'aggredirti per timore di una punizione o di una rappresaglia. In altre parole, sia duemilasettecento anni come oggi, è necessario che ogni Nazione e ogni Alleanza possieda il potere e le capacità militari per essere sempre in grado di difendersi efficacemente da una guerra d'aggressione, anche ibrida, anche IW. Altrimenti quella Nazione, o quell'Alleanza, sarà sempre e solo una preda delle altre. Come è successo ad Eretria...

Gen. Br. (ris) Domenico (Mimmo) Catania

Nato a Cremona, ha vissuto da giovane in Sicilia, a S. Stefano di Camastra e a Barcellona Pozzo di Gotto. La sua carriera militare è iniziata nel 1979 con l'ingresso in Accademia Aeronautica di Pozzuoli con il Corso Vulcano III. È proseguita, per quasi quarant'anni, con lo svolgimento di diversi incarichi operativi, di comando e di stato maggiore. Ha studiato navigazione e combattimento aereo negli Stati Uniti; scienze aeronautiche, diplomatiche e militari presso alcune Università e Centri di alta formazione in Italia, negli Stati Uniti e in Germania; scienze della gestione delle risorse umane presso l'Università di Leicester, nel Regno Unito. Ha lavorato presso il Quartier Generale della NATO a Bruxelles ed ha partecipato ad alcune Missioni di Stabilizzazione, sempre della NATO, in diversi Teatri Operativi all'estero e in Italia. Basco Blu dell'ONU nella Missione di Osservazione militare tra l'Iraq e il Kuwait (UNIKOM), ha poi servito come Verificatore nella Missione dell'OSCE per il Kosovo (KVM) a Pristina e a Vienna. Attratto dalla Storia della Sicilia e della Grecia antica, è al suo secondo Romanzo della saga di Clistèros, il protagonista che dalla Colonia greco sicula di Naxos, da lui stesso fondata più di vent'anni prima in Sicilia, sarà costretto a tornare nella sua Grecia e a combattere vittoriosamente a fianco di Calcide nella Guerra Lelantina contro Eretria. Un conflitto storicamente spartiacque per la moderna Arte Militare e che vide opporsi due coalizioni di Poleis che si affrontarono per assicurarsi il dominio del territorio e il possesso delle risorse naturali. Una Storia accaduta duemila e settecento anni fa ma quanto mai attuale, anche oggi.



2 GIUGNO 2025 - CELEBRAZIONI

La partecipazione dell'ANUA alle Celebrazioni sul territorio

La Festa della Repubblica è stata celebrata in tutto il nostro Paese ed ha visto la partecipazione di tutte le nostre Sezioni Territoriali con i Soci al seguito del Labaro distintivo della nostra Associazione. Abbiamo ricevuto diverse immagini che documentano tale partecipazione e pubblichiamo quelle pervenute con l'intenzione di rappresentare anche le Sezioni che hanno egualmente partecipato a questa solenne giornata anche se non hanno avuto modo di immortalare l'evento con le immagini.



La partecipazione dell'ANUA alle celebrazioni del 2 giugno - Milano - Taranto - Latina - Catania



Dalla Sezione ANUA di Taranto

Convegno "Uno sguardo al Futuro"

Venerdì 16 maggio, si è svolto presso la SVAM una "Mostra d'Arte Visiva" organizzata dall'Associazione Culturale "L'impronta", dedicata a Guglielmo Marconi. All'evento erano presenti tra gli altri, il Comandante della SVAM Col. Alessandro Del Buono ed il Presidente della sezione territoriale dell'ANUA di Taranto dott. Aldo Marturano (Consigliere Nazionale Onorario). Il Col. Alessandro del Buono ha inaugurato la mostra con il taglio del nastro esprimendosi poi sulla grande figura di Marconi



Il tavolo degli Oratori



A ricordo del Convegno

come uomo, il genio, lo scienziato proiettato verso il futuro. Successivamente il Presidente Marturano nel suo intervento si è fatto portatore dei saluti ed auguri di buon Lavoro

del Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Ufficiali Aeronautica, Gen. S.A Paolo Magro, e di tutti i Soci della sezione Ionica.

Ha poi espresso l'apprezzamento per l'encomiabile iniziativa "Uno sguardo al futuro" a ricordo di:

«Guglielmo Marconi, Italiano tra i più illustri al mondo, che ha saputo anticipare il futuro, imprimendo con le sue intuizioni di scienziato e le sue abilità di imprenditore una svolta alla storia»

ed ha poi proseguito

«La sua figura è presa d'esempio perché, grazie alle sue intuizioni e alla tenacia con cui ha svolto le sue ricerche, ha ottenuto risultati all'epoca inimmaginabili e destinati a rivoluzionare il mondo delle comunicazioni.»

Il Presidente Marturano ha poi espresso parole di apprezzamento nei confronti dell'Associazione Culturale per l'organizzazione dell'evento.

Dalla Sezione ANUA di Latina

Visita alla 4ª Brigata Telecomunicazioni e Sistemi per la Difesa Aerea ed Assistenza al Volo

Nello scorso mese di aprile 2025 ha avuto luogo la visita dei Soci della Sezione ANUA di Latina alla 4ª Brigata Telecomunicazioni e Sistemi per la Difesa Aerea ed Assistenza al Volo dell'A. M. presso Borgo Piave(LT). La 4ª Brigata è responsabile della progettazione, realizzazione, installazione, manutenzione sia sul territorio nazionale che in operazioni fuori dai confini nazionali, dei sistemi di telecomunicazioni ed elettronica, dei sistemi radar, delle radio assistenze al volo e alla navigazione aerea e dei sistemi di supporto alla meteorologia. Essa ha, inoltre, il compito di qualificare e di addestrare tutto il personale assegnato ai settori Communication Information Systems,

sistemi radar della Difesa Aerea, Traffico Aereo e meteo. Dalla 4ª Brigata dipendono il 1° e 2° Reparto Tecnico Comunicazioni, il Centro Tecnico per la Meteorologia,

12 Squadriglie e un Centro Radar Remoto dislocati sul territorio nazionale.

Il Comandante, Gen. Pietro Spagnoli, ha presentato la Brigata ai presenti illustrando i compiti sia della struttura sia dei numerosi enti da essa dipendenti. Inoltre, ha evidenziato le attività svolte nello scorso anno come pure i prossimi impegni

in esercitazioni NATO fuori dai confini nazionali. In sintesi, laddove sono rischierate unità operative dell'AM lì ci sono anche uomini della 4ª Brigata. Numerose sono state le



Il gruppo dei Soci di Latina in visita alla 4ª Brigata

domande da parte dell'uditorio, che si è complimentato per l'eccellente operatività della Brigata.

Al termine della presentazione il Comandante ha accompagnato i presenti in una visita ad alcune strutture ed assetti all'interno della base, tra cui il magazzino centrale, completamente automatizzato, la Sala Situazione Tecnica Centrale che assicura l'attività manutentiva e preventiva in remoto

dei diversi sistemi, alcuni laboratori e un modulo mobile di dispiegamento rapido.

Al termine della visita il Presidente della Sezione, Mauro Conti, ha ringraziato il Comandante ed i suoi collaboratori per la squisita ospitalità.

I partecipanti si sono poi recati presso la mensa per concludere l'incontro con un simpatico e gradito rinfresco.

Dalla Sezione ANUA di Galatina

Restauro Monumento Caduti Galatina

Nell'ambito dei progetti sostenuti economicamente dall'ANUA è stato completato il restauro del Monumento ai Caduti di Galatina e per il quale l'Associazione aveva già contribuito in precedenza. Gli ultimi lavori hanno interessato il restauro della pavimentazione ed altre opere murarie nell'intento di riportare questo luogo a rappresentare degnamente i nostri Caduti. La cerimonia di consegna dei lavori si è svolta lo scorso 11 giugno alla presenza del Sindaco di Galatina dott. Fabio Vergine ed un gruppo di Soci. Il Sindaco, rivolgendosi ai presenti ha ringraziato l'ANUA per il supporto e la partecipazione al riconoscimento del sacrificio degli uomini che persero la vita per rendere il nostro Paese unito e libero e sottolineando anche lo storico legame che unisce la Città di Galatina con l'ANUA e l'Aeronautica Militare tanto da avere formalmente assunto il nome di "Città del 61° Stormo".



I Partecipanti alla cerimonia

Dalla Sezione ANUA di Roma

Gruppo Bridge della Sezione di Roma

di Arturo Zandonà



Martedì 3 giugno 2025 il gruppo bridge della Sez. ANUA di Roma ha festeggiato la chiusura stagionale dell'attività prima delle vacanze estive.

Il consueto appuntamento del martedì dedicato a questi incontri si è concluso con un torneo i cui i Soci si sono cimentati prima della pausa estiva. Al termine del confronto tutti hanno partecipato ad una piacevole conviviale di saluto per poi procedere alla premiazione delle coppie vincitrici, in pratica tutte.

Presente all'evento il Vice Presidente Nazionale, nonché Presidente della Sezione di Roma, Gen. Raffaele Cariglia che ha colto l'occasione per immortalare l'evento con alcune immagini fotografiche da cui abbiamo

tratto la documentazione per questo breve paragrafo. Si coglie l'occasione per rivolgere l'invito a tutti i soci e sostenitori ANUA che fossero interessati a questi incontri tra amici e desiderassero partecipare o più semplicemente per imparare questo interessante gioco, potranno essere introdotti al bridge già con l'attività che riprenderemo a settembre e saranno naturalmente i benvenuti.

Come curiosità, il bridge è l'unico gioco con le carte riconosciuto come attività sportiva (*per la mente*). Per potersi iscrivere all'attività i Soci interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'ANUA o in alternativa chiedere notizie alla Casa dell'Aviatore.



L'elenco dei vincitori accolto con un applauso

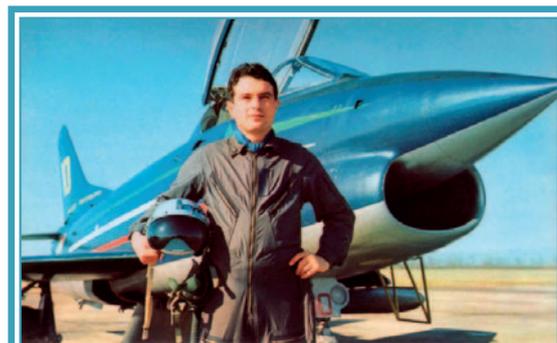
VOLATI PIÙ IN ALTO

UFFICIALI - COLLEGHI - AMICI

Comandante Giovanni Battista Zanazzo (Jack)

Ci ha lasciati lo scorso 14 maggio all'età di 87 anni.

Per coloro che hanno conosciuto l'Aeronautica dagli anni '60 rappresenta una iconica figura di pilota professionista. Il suo interesse per il volo è stato assai più di una grande passione per l'aviazione rappresentata dalla sua espressione che l'aereo doveva "essere indossato" dal pilota. Entrato in Accademia Aeronautica con il corso Rostro I, raggiunge i Reparti per poi diventare Istruttore e successivamente passare alle Frecce Tricolori dove svolge per alcuni anni il ruolo di Solista. Lascerà la PAN per l'attività di Pilota Collaudatore Sperimentatore presso il Reparto Sperimentale di Volo svolgendo una parte significativa nel collaudo di diversi velivoli, in particolare il G 91 Y. Lasciata l'Aeronautica Militare ha svolto attività di volo continua in Italia ed all'estero ed ha fatto parte anche della prima Pattuglia Acrobatica Civile, le "Alpi Eagles". Ben conosciuto ed apprezzato negli ambienti aeronautici italiani, ha ricevuto un ultimo commosso omaggio da parte dei numerosi amici incontrati durante la sua straordinaria vita aeronautica.



Giovanni Battista Zanazzo - (Pony 11)



In memoria del Gen. B. Gianfranco Pacaccio

Caro Franco

Ci hai lasciato per volare più in alto.

Gli antichi dicevano: "che la terra ti sia leggera"

Noi diciamo: "cieli azzurri per te"

Il tuo presidente di sezione

4 maggio 2025

*Ai familiari dei nostri Soci scomparsi giungano le condoglianze e la vicinanza di tutta l'ANUA.
Il privilegio di averli conosciuti ed averli avuti con noi sia di conforto per la loro perdita.*

5 ragioni x 1000 iniziative

IDEALI DEMOCRATICI
STORIA DELL'AVIAZIONE
TRADIZIONI AERONAUTICHE
CULTURA / SCIENZA E RICERCA
INNOVAZIONE / TECNOLOGICA



ASSISTENZA
BENEFICIENZA
CONGRESSI
PUBBLICISTICA
EVENTI / RADUNI

L'ANUA HA RICEVUTO L'AUTORIZZAZIONE AD ACCEDERE AI BENEFICI DEL 5 PER MILLE A DECORRERE DALLO SCORSO ANNO, PER TRAMITE DELLA "Keyrib ETS per ANUA" CHE HA CONDIVISO GLI OBIETTIVI DEL NOSTRO STATUTO

AFFINCHÉ TALI OBIETTIVI POSSANO CONCRETIZZARSI IN TEMPI BREVI E PER REALIZZARE I PROGETTI CHE CI PROPONIAMO DI ATTUARE, TI INVITIAMO A COMPILARE SUL 730, CU REDDITI o UNICO, LA CASELLA DEL 5 PER MILLE

INDICANDO IL C.F. 15893521003

Questa scelta non comporta alcuna spesa per te, perché verseresti comunque all'Erario quella quota di imposte. Il 5x1000 è una quota d'imposta a cui lo Stato rinuncia. Basta inserire il Codice Fiscale dell'associazione che desideri sostenere e apporre la propria firma nel riquadro a sostegno del volontariato e delle associazioni non lucrative di utilità sociale (vedi immagine facsimile sotto).



MODELLO 730-1 Redditi 2024

Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille, del 5 per mille e del 2 per mille dell'IRPEF

Da consegnare unitamente alla dichiarazione Mod. 730/2025 al sostituto d'imposta, al C.A.F. o al professionista abilitato, utilizzando l'apposita busta chiusa contrassegnata sui lembi di chiusura.

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ, NONCHÉ SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA *Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **158935211003**

FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITÀ

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | | | | | | | | | | | | | | | |

FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | | | | | | | | | | | | | | | |

FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (SOGGETTI DI CUI ALL'ART. 2, C. 2, DEL D.P.C.M. 28 LUGLIO 2016)

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | | | | | | | | | | | | | | | |

Difesa Aerea ...



... Supporto operativo ... logistico
...Meteo



... Soccorso ...



... e tanto altro ...
guardando al futuro
con orgoglio